



📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 Sulla soglia dell'infinito, poesie di Alfredo Alessio Conti, Biblioteca dei Leoni, (MI), 2021. 📖 Parlarti d'amore, poesie di Giuseppe Romano, Edizione Pagine Lepine 2021, (FR). 📖 Luci ed ombre, poesie di Tina Piccolo, Poeti nella Società, Acerra, 2021. 📖 L'amore a Maria, poesie di Loreta Antonetta Nunziata, Ed. Centro cultura, Segezia, 2021. 📖 Il desiderio di Lorenzo, narrativa di Sara Ciampi, editoriale Giorgio Mondadori, Arezzo, 2021. 📖 Nel mistero di Dio, poesie di Gianni Ianuale, Youcanprint edizioni, Lecce, 2020. 📖 Ora tocca a noi, poesie di Aldo Belladonna, Europa edizioni, Roma, 2019. 📖 La mia Roma sparita, narrativa di Aldo Marzi, Il Convivio Editore (CT) 2021. 📖 Madre natura è vita, di Sergio Camellini, Aletti editore, 2019. 📖 Nuvole vagabonde, poesie di Vittorio "Nino" Martin, Poeti nella Società, 2018. 📖 La mia prima volta, poesie di Pasquale Francischetti, poeti nella Società, 2018. 📖 Catarsi, di Maria Grazia Vascolo, Gruppo Editoriale L'Espresso, Roma.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO. - GRAZIE A TUTTI VOI!

Bonifico: IBAN: IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147 far pervenire copia bonifico. Grazie

20 MARZO 1987: LA NASCITA

Nel rispetto dell'art. 21 della Costituzione italiana, nasce il Gruppo Culturale "POETI NELLA SOCIETÀ" che si propone, senza fini di lucro, scopi esclusivamente culturali; atti a contribuire allo sviluppo e alla divulgazione d'ogni forma artistica, in particolare quella letteraria. Il Gruppo si avvale anche della denominazione "ASSOCIAZIONE CULTURALE" nel rispetto dell'art. 18 della Costituzione. Il gruppo è composto dal Responsabile Nazionale, da altre 8 persone componenti il Comitato Nazionale, vari Delegati Provinciali e da tutti i Soci Collaboratori iscritti ad esso. Il Responsabile Nazionale rimane in carica per tutta la durata dell'Associazione Culturale.

Il Gruppo Culturale "Poeti nella Società" nasce per volontà dei seguenti Soci fondatori che aderiscono abbonandosi al "NOTIZIARIO": Ascione Carmela - Bruni Alfredo - Carfora Ciro - Cascino Marida - Cifariello Gennaro - Corsi Alessandro - De Benedetto Lucia - Dho Bono Maria - Ganci Edoardo - Iammarino Alfredo - Leo Damiano - Lorenzi Alba - Lunardi Evelina - Luongo Carmela - Marchetto Aldo - Marin Pasqualina - Montalto Pasquale - Nobilio Giuseppe - Pino Maria Rosa - Ruzza Giorgiana - Somma Luciano - Tani Rolando - Vetromile Giuseppe e Francischetti Pasquale.

Alcuni dei suddetti nominativi, dopo 35 anni, sono ancora in stretti rapporti di amicizia e collaborazione e con lo stesso amore per la Cultura che hanno conservato per tutti questi anni. **N. B.** Il 21 ottobre 2002 il Gruppo Culturale si è trasformato in Cenacolo Accademico Europeo. Lo Statuto del Cenacolo è stato registrato a Napoli presso il notaio dott. Leonardo Di Iorio. Inoltre è stato registrato presso le Autorità competenti e presso la Agenzia delle Entrate con il relativo codice fiscale del Cenacolo, n.° 07963270637. Infine, desidero ringraziare tutti quelli che in questi anni hanno contribuito a far crescere la nostra Associazione portandola a livelli internazionali notevoli. Ancora GRAZIE.

a cura di Pasquale Francischetti

AUGURI DI UNA FELICE PASQUA

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. L'anticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista, da anni già programmati. Tantissimi AUGURI!

I COLORI NASCOSTI NEL BUIO



DELL'ANIMA
poesie di **Pasquale Francischetti**.

Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro per spese di spedizione, da inviare all'editore: **Cenacolo Poeti nella Società, Via Arezzo, 62; - 80011 Acerra (NA).**

L'opera, corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima produzione poetica (25 poesie inedite). L'immagine in copertina "I miei nonni nel 1965", è della grafica **Antonella Pastore**; con prefazione del critico **Susanna Pelizza** di Roma.

AVVISI AI SOCI - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico. Ricordiamo che la tassa sui bollettini postali intestati a proprio nome, per gli ultra 70 anni, è di euro **1,00** e non di euro **1,80** (aumentato ultimamente). **Grazie per la collaborazione!**

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Ci giunge notizia che la rivista (spedita da noi regolarmente), a volte non arriva celermente per eventuali disguidi postali. Può succedere. Pazientate.

La Direzione-Redazione, ancora una volta, ricorda a tutti i Soci abbonati alla Rivista "Poeti nella Società", che spesso su Facebook non si è certi della paternità delle opere, per cui le notizie potrebbero essere incomplete; pertanto, non si può pubblicare sulla rivista qualcosa che potrebbe essere non veritiero. Comunque, le opere devono pervenire in Redazione firmate e con richiesta di pubblicazione, come trascritto e regolamentato nella seconda pagina della Rivista stessa a: "*Tenere conto che ...*", maggiormente riguardante la parte che è sottolineata.

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

QUI

Io sono qui
e vivo...
essere vivente tra i viventi
giorni sempre uguali,
senza nome o emozioni
che ne distinguano il senso
e diano un perché.

Solo il viso di un clochard
mi ha fatto sentire
la verità:
a lui basta una moneta
perché sul suo viso
aleggi la pagina aperta
di un sorriso.

Francesca Luzzio – Palermo

LE PICCOLE PERLE

Ho guardato i tuoi occhi,
oggi brillano di una strana luce.
Dentro vedo i nostri tramonti,
i nostri baci,
i nostri sospiri.
I tuoi occhi sono
come piccole perle
cadute per strada.
E io felice
mi chino a raccoglierte.

Fabrizio Castiglione
La Spezia

DINTORNI

Orizzonti infiniti
di magma spaziale.
Mi perdo tra questi viali
dove comanda l'autunno.
E anche il sole
pare sparire tra i rami.
Ma ho la tua mano
che sento vicina.
Il resto sono solo
dintorni,

Fabrizio Castiglione
La Spezia

UNA FRECCIA NEL CIELO

Capriole di sassi
di nubi difformi.
Il roboante ruotare
di lampi scomposti
in un cielo fremente di odori
e profumi nascosti.
Il Tempo fra gli alberi
di quercia antica e petali
di rose rosse appassite.
Quel Sole d'inverno sbiadito
che batte placido e calmo
su rami d'abete
e foglie ingiallite
annuncia il Natale nei cuori.
Tanto atteso...
Va bisbigliando
colori Splendenti
nei boschi di occhi innocenti.
Annuncia l'Amore
vestito di rosso
cammina vagando.
Tra battiti e singhiozzi.
Conduce alla Stella Cometa
che sfolgora in cielo.
Comanda...
Va dritta alla meta.
Il Tempo scaduto
dell'infinito emerso
disegna presepi sui prati,
un babbo Natale che canta
su slitte incantate
che va nelle case.
Rallegra da Sempre
la Rinascita del figlio di Dio.
Persegue il Mistero Divino
della Speranza... di un Fine.
Dispensa nei sogni dei bimbi
quell'arco crescente
giocando un futuro
che è già qui
sospeso al presente che passa
così tra le dita...
Tra un sorso di brandy
invecchiato.
Una manciata di riso.
Di pane e castagne abbrustolite.
Ed un sospiro di Vita!

Angela Prota – Marano (NA)



Sinossi EMOZIONI SENZA COMPIACIMENTO, ed. Il Convivio 2019.

Quasi in ognuna delle composizioni c'è nascosto un sogno irrisolto, come quelli che fuggono rapidi all'alba quando il sole comincia ad affacciarsi. Eppure non c'è una sola nota di rimpianto, non si avverte il senso della perdita e ciò sta ad indicare che **Gabriella Maggio** è diventata il semaforo delle sue emozioni, di ciò che la scuote ogni giorno dinanzi a spettacoli inusitati, a momenti del passato, a progetti per il futuro. (Dalla Prefazione di Dante Maffia)
Biografia Gabriella Maggio è nata e vive a Palermo, laureata in Lettere con lode, ha insegnato Italiano e Latino nei Licei Classici e metodologia della didattica della Letteratura Italiana nei corsi TFA dell'Università degli studi di Palermo. Dal 2009 ad oggi dirige "Vesprino Magazine", per cui nel 2010 ha ricevuto il riconoscimento Melvin Jones fellow. Organizza incontri letterari, reading di poesie, in particolare *La poesia è parola* già all'undicesima edizione, mostre d'arte. Ha pubblicato saggi sui miti antichi e poesie su diverse antologie.

DALLA SEZIONE PERIFERICA DI PALERMO

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro **5,00** (per spedizione) per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni** per le relative spese di spedizione. **Leggere fa bene alla salute!**

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni dal 3° al 14° volume**. **Ciro Carfora**: **La forma ignuda**; **Carfora & Martin**: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura); **Dove andranno le parole e I poeti non hanno fretta**. **Mariangela Esposito Castaldo**: **Le forme dell'amore**. **Pasquale Francischetti**: **Da Sabato a Lunedì; La mia prima volta; I colori nascosti nel buio dell'anima e La mia famiglia**. **Giulio Giliberti**: **Gocce di rugiada**. **Lino Lavorgna**: **L'uomo della luce**. **Vittorio "Nino" Martin**: **Stevenà amore mio**. **Giovanni Moccia**: **La nobile casata Moccia e Le mie poesie**. **Pietro Nigro**: **Notazioni estemporanee 3° 4° e 5° volume e I Preludi vol. 7°**. **Assunta Ostinato**: **Pensieri innocenti**. **Alessandro Paliotti**: **Primi saggi d'autunno**. **Ernesto Papandrea**: **Armando Reale; Domenico Sculli; L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.; La Passione di Cristo; Quel senso di armonia che ci prende e Storiche Autolinee della Locride**. **Tina Piccolo**: **Amore e solidarietà**. **Giusy Villa**: **I giorni dell'addio e I vigneti dall'uva d'oro**.

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella Società**. **Roberto Di Roberto**: **'A tempesta d'oro core**. **Pasquale Francischetti**: **Il Fantasmio d'oro 2020 e 2021**. **Pietro Lattarulo**: **La poesia messaggio d'amore; Gocce di memoria e Il doloroso distacco**. **Vittorio "Nino" Martin**: **La rotta del cuore e Nuvole vagabonde**. **Girolamo Mennella**: **Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni**. **Pietro Nigro**: **I Preludi vol. 6°**. **Ernesto Papandrea**: **Il Cine Mar di Gioiosa Ionica; Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea**. **Tina Piccolo**: **Una vita per la cultura; Io e la poesia; Vivere è amare; Paura e Luci ed ombre**. **Agostino Polito**: **Così - Poesia**.

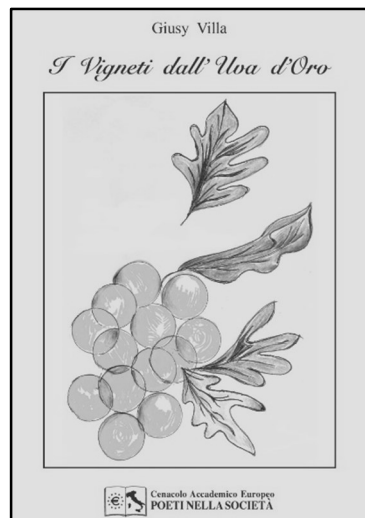
N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: G. Boccacciaro - R. Di Roberto - M. Angela Esposito Castaldo - P. Francischetti - K. Marino e P. Montalto. **Bandi di concorso:** Premio LiberArte - Premio Surrentum - Premio Le Pieridi - Premio De Cadaval - Premio Il Fantasmio d'oro e Premio Il Convivio. **Risultati concorsi:** Premio Surrentum e Premio Maria di Lourdes. **Copertine libri:** A. Belladonna - A. Bruno - V. Calce - S. Camellini - R. Carfora - F. Casadei - S. Ciampi - A. A. Conti - A. M. De Vito - R. Di Roberto - P. Francischetti - G. Ianuale - P. Lattarulo - G. Maggio - A. Manitta - V. Martin - A. Marzi - G. Mennella - P. Montalto - L. A. Nunziata - R. Parodi - T. Piccolo - G. Romano - B. Turco - M. G. Vascolo e G. Villa. **Lettere:** A. Di Seclì - D. Distefano - A. Manitta e L. A. Nunziata. **Libri pubblicati:** A. M. De Vito - P. Francischetti - P. Lattarulo e G. Villa. **Pittori:** E. Di Roberto - C. Madaro e L. Panzone. **Poesie:** P. Beato - A. Belladonna - R. Cacciamani - C. Carfora - F. Castiglione - W. Cecchettini - S. Contino - A. M. De Vito - R. Di Benedetto - D. Distefano - P. Draghetti - A. Fusco - G. Galletti - S. Giampà - C. Giannotta - G. Giliberti - A. Gorini - S. Gualtieri - G. Ianuale - L. Lavorgna - S. Leikin - A. Licastro - G. Lipara - F. Luzzio - A. Maltoni - F. Marchese - V. Martin - A. Marzi - N. Nemo - A. Ostinato - E. Papandrea - C. Parlato - M. Pastore - L. Pisanu - A. Polito - R. Ponti - A. Prota - A. Rega - C. Riemma - G. Romano - B. Tamburrini - V. Tanchis e G. Tavčar. **Saggi:** A. M. Tiberi. **Recensioni sugli autori:** A. Bruno e G. Mennella. (Isabella Michela Affinito) * S. Ciampi. (Gianluigi Cav. Esposito) * P. Lattarulo. (Pasquale Francischetti) * F. Casadei e R. Parodi. (Gabriella Maggio) * B. Turco. (Susanna Pelizza) * V. Calce. (Angela Maria Tiberi) * R. Carfora. (M. Zanarella) * T. Piccolo. (Giuseppe Nappa) * A. Manitta. (Klaudia Muntean) **Riconoscimenti:** M. F. Ascolillo - R. Ongania e A. Prota. **Sezioni periferiche:** Grosseto - Imperia - Latina - Lecce - Milano - Palermo e Reggio Calabria.

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); oltre ad alcune Biblioteche comunali; è infine consultabile su internet nel nostro sito privato: www.poetinellasocieta.it.

I VIGNETI DALL'UVA D'ORO, narrativa di Giusy Villa, Poeti nella Società, 2022.



PREMESSA

Volentieri esau-
disco il desiderio
della mia caris-
sima amica Giu-
seppina Villa
nello svolgere la
premessa a que-
sto suo nuovo
racconto. Ci co-
nosciamo dall'e-
state 1965 quan-
do, entrambe, fa-

ceavamo “les monitrices de la Colonie Fosf in Genève, per pagarci la retta universitaria. Le ragazze francesi du Havre chiamavano la mia amica “Marie José”. La singolare saga paesana di una famiglia dell'Oltre Po' Pavese che si trasferisce, nel 1925, a Milano, a “Porta Cicca”, riaffiora, nitida ed incisiva, nel fluire dei ricordi della nostra scrittrice. Prima di aprire a Milano, la sua attività di produttore di vino, il vecchio patriarca, il nonno Gigio, acquistò un quadrilatero molto vasto attorno al quale sorge tuttora un caseggiato di ringhiera di ben 44 appartamenti, con a lato una bocciofila, una vasta cantina per imbottigliare il vino delle sue terre, una trattoria, un berceau di glicine. Nel mezzo c'è un bel cortile coi sassi ovali incassati nella terra e per accedervi si passa sotto un porticato a volta. In terra vi è anche il passaggio per carri e carrozze, due lunghe file di piastroni rettangolari. Tutto questo, ancora oggi si chiama “Il Gentilino” e la trattoria “La Madunina”. Il vasto patrimonio del nonno Gigio comprendeva anche altri due grandi caseggiati, uno in piazzale Cuoco e uno in via San Martino, sempre a Milano. A Santa Maria della Versa, Broni, Stradella, San Nazzaro, Castana, nel pavese, Gigio aveva terre e vigneti ed anche “le cantine sociali”, di cui era stato l'iniziatore. Gigio e Virginia, la moglie, hanno avuto otto figli, cinque maschi e tre femmine. La figlia maggiore si chiama Albina ed è in buona parte la protagonista di questo affascinante racconto. Lei, l'Albina è poi la madre di Giuseppina Villa. Posso fornire al lettore tanti particolari del “Gentilino” perché io stessa ho vissuto, ospite dello zio Adriano, in quello che era stato l'appartamento

della nonna Virginia, dopo la morte del nonno Gigio, situato proprio sopra l'ingresso ad arco del cortile. Io ci abitai dal 1967 al 1970 ed in quegli anni l'appartamento era già stato ristrutturato; ricordo quanto mi piaceva affacciarmi alla ringhiera e seguire la fioritura del glicine pendente dal berceau, oltre ovviamente l'andirivieni. Conosco la storia di questa famiglia pavese, ne ho vissuto il dramma, ho pianto con la cara Giuseppina e coi suoi genitori sulle rovine di un patrimonio immenso, distrutto dall'odio e dall'insania. La scrittrice ne parla con toni quasi sommessi, partecipativa ed appassionata. Giuseppina Villa vorrebbe che i suoi cugini conoscessero tutta la verità sull'avidità nichilista dei loro genitori. Io le auguro di riuscirci senza farsi male...

Aurore Florilège



Il suddetti volumi (pagg. 35/36) saranno pubblicati nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet: www.poetinellasocieta.it



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: Giovanna Li Volti Guzzardi, 29 Ridley Avenue Avondale Heights-Vic 3034 Melbourne (Australia) * Il Convivio, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * L'attualità: dir. C. G. Salustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * Notiziario dell'Accademia Parthenope: di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). * Pomezia-Notizie, dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) * (Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).

Riviste con il solo scambio culturale:

Bacherontius, dir: Marco Delpino - Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE) * Fiorisce un cenacolo, dir: Anna Manzi - Via Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA) *

MEMÈTO

Ricordo ancora i tuoi occhi pensosi
colmi di sogni e di gioie improvvise;
risento il suono dalla gaia tua voce
che d'allegria riempiva la mia casa.
Giovinetta felice, tra promesse
di fiori e abbondanza di frutti,
svettavi all'improvviso
come virgulto tenero e tenace.
In quel dolce meriggio settembrino
tornavi a casa con leggiadro passo;
non c'era vento lungo quel percorso
e lieve brezza sfiorava i tuoi capelli.
Poi uno squarcio rabbioso
scosse il cielo sì terso ed uccelli
d'acciaio lo pervasero a un tratto.
Tra sinistri bagliori e boati ruggenti,
si sconvolse la terra
in quel gran polverone!
Le voragini aperte eran fauci
rabbiose di grandi orche assassine;
solo sassi ammuccati i palazzi nel sole,
e fuscilli nel vento, gli alberi secolari.
Tu restasti sul ciglio della strada,
lacera, scalza e insanguinata;
nei grandi occhi c'era lo stupore,
ma ancora intatti i sogni nel tuo cuore!

Adalgisa Licastro - Bari

SEI PASSIONE

Mi basta pensare a te
e la voglia si accende
di rossa passione.
Fluente essenza ti fai voglia,
desiderio che defluisce
lentamente a rilento
tra le pieghe del mio sentire.
Amore ... amore
chiudo gli occhi e
sei icona di passione
che scivola lungo il viottolo,
audace ... mordace
per tingeggiare nell'alba
il nostro esserci di fianco.
Volteggiando ai limiti di un sogno,
temporeggiando un domani
che ci vedrà mano nella mano
edificare insieme
la nostra vera realtà.

Antonio Rega - Palma Campania (NA)

NOTTE DI SAN LORENZO

Le ombre del tempo proiettano immagini
e veloci scorrono nell'aere, intangibili.
Tutt'a un tratto s'ode una voce
e il vortice tumultuoso rallenta.
La tua imago prende corpo
e si trasforma in luce.
I nostri sguardi s'incrociano
e ci parliamo con i sorrisi.
Poi scuoti la testa,
porti la mano al cuore e voli via.
Riprendo il cammino
e stendo la mano, cercando la tua.
Sei già lontano, oramai,
ma ti sento stringere la mia.

Lino Lavorgna - Caserta

(Il quadro abbinato alla poesia è in 4 di copertina).

LA MIA EREDITÀ

Cosa ti lascio figlia!
I sorrisi per le tue vittorie,
l'entusiasmo per le tue mete raggiunte,
i turbamenti per le tue incertezze.
La forza si dimostra con l'amore:
io ne ho avuta tanta e te la lascio.
I miei sogni erano popolati di magia
e tu eri la mia maga e la mia fata
e tale sei rimasta nel tempo.
Ti lascio le corde del mio cuore
che vibrano, come sempre,
ad ogni tuo respiro.
Ti lascio le mie parole
frutto di una vita d'affetti ed esperienze.
Ti lascio le mie lacrime
di dolore e di gioia.
Ti ho raccontato la mia strada,
le mie stagioni di sole e di gelo
perché ne traessi profitto.
Ho acceso delle luci
perché non rimanessi al buio
ed ho spento il sole
perché potessi godere delle stelle!
Cosa ti lascio, figlia:
solo un'eredità d'amore...

Grazia Lipara - Milano

www.poetinellasocieta.it/LiparaGrazia

UMILIATI

Calano su speranze
di onesta giustizia
lentezze quelle antiche,
illusione di popolo,
sui grandi misfatti
tanto sbattuti senza veli
sulle pagine per anni.

Poi conflitti cavillosi
forse quasi concertati.
Burocraticamente soverchia
silenzio tragico sempre
l'evidente crimine
dichiarato inesistente
con testi spudorati.

Indifesi, sono puniti
solo i ladri di polli;
a svernare con onori
sono mandati sul sudore
dei lavoratori tartassati
i trafficanti di miliardi
beffando gli onesti umiliati.

Nino Nemo – Mottalciata (BI)
www.poetinellasocieta/Nemo

NON È FACILE

Il tempo, per fortuna,
guarisce le ferite,
sia del corpo che dell'anima,
o almeno le attenua,
altrimenti la vita diverrebbe
un'insostenibile avventura.
La sorte delle nostre giornate
è imprevedibile e varia,
il tempo per sostare è poco.
Chi guarda attentamente
vede segni inaspettati,
chi non sa amare
appare disunito e stralunato.
La vita opprime e sbilancia
chi è più facile allo sconforto,
anche se qualcuno riesce
a levare alti i suoi vessilli
e a mutare in gioco
l'aspra esperienza del male.
Non è facile, comunque,
trovare il giusto equilibrio.

Giovanni Tavčar - Trieste

INVOCAZIONE

Impervie son le vie
e duri passi che portano a Te.
Profondi sono i solchi
sulla nuca e infreddolite
le rugose mani.
Eppur, mai lamento
s'è levato al Ciel,
solo preghiere
intrise, forse, di vacuità.
Tu sai che di frasche
è il nostro tetto
e che di freddo intenso
è il nostro letto.
Osservi, muto, il buio
della notte e resti taciturno
al flebile lamento dei tuoi
figli che soffrono la fame.
Per i sofferenti, per chi
è morto appena
in fondo al mare,
per le tragiche guerre
sparse per il mondo.
Lo so! Tutto Tu vedi e taci.
E nell'udir ascolti
il nostro pianto
e par che quasi
esso non t'importi.
Or con sommessa voce,
noi tutti t'invochiamo:
-Rispondici, Signore!!!

Giulio Giliberti - Napoli

QUESTO MARE

Questo mare
dai capelli bianchi
un bambino
che corre
capriole – onde
Ora più alte
in mezzo, il respiro
calmo, eccitato
Schizzi di parole
fogli di spuma arrotondati
nella luce
di un momento
tanti momenti
Questo momento.

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)

HOME

Ti ricordi l'aria pulita?
Ti ricordi i prati?
Il verde smeraldo?
Il verde selva?
Colori nascosti.
Una vita lì.

Fa un po' paura:
la nostra casa respira.
Una casa che fa paura.
Una casa ignota,
che non si conosce.
Non è home.
Home accoglie.
Home ti conosce da sempre.

Senti home che respira?
Respira con te.
Home è piena di acqua.
Ti sei mai immerso?
Ti sei immerso nelle
acque di home?
l'acqua di home ora è nera.

L'acqua di home
sa di lacrime.
Ti ricordi quel verde?
Ti ricordi dell'acqua?
Senti che scivolano?
Te la ricorderai?

Io non la ricordo più.

Michela Pastore - 2C, Liceo
Artistico "Munari", Acerra
Tale lirica nasce dalla consa-
pevolezza che solo una cultura
ambientale ci potrà salvare...

NANÌ

Io, supina
come biga, vacillo
sulla terra battuta.
Come vento desueto,
che ammantava
nella sabbia rossa
i cimeli
del passato eterno,
scivolano carezze
sul mio corpo infante.
E muoio nel fango...
Nuda... Nuda.

Luigi Pisanu – Trezzano (MI)

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37



IL DOLOROSO DISTACCO, poesie di **Pietro Lattarulo**, Poeti nella Società, 2022. Si tratta di un libro di 150 pagine nella cui prefazione il critico Pasquale Francischetti dice: "Appena pochi mesi fa Pietro Lattarulo ha pubblicato le "Gocce di memoria", un'ampia raccolta interamente dedicata alla perdita della amata figlia Maria Antonietta. Ed ecco che ora si accinge a pubblicare un'altra corposa opera poetica dedicata alla figlia. Bisogna subito dire che l'umanità contenuta in queste poesie è grande, tanto da superare i confini dell'inimmaginabile quotidiano, come ci dice lo stesso poeta nei suoi versi: *"Perdere una figlia per i genitori / è il più grande di tutti i dolori. / Questo dolore io mai scorderò / fin che nel cielo ti incontrerò."* Può un uomo sopportare questo tremendo dolore? *"Signore io sono triste / e pieno, pieno di dolore, / per me tutto è svanito / e nulla mi sorride più."* Ecco: il poeta tenta di conservare nel suo animo una chiarezza delle sue emozioni che ora il tempo ha quasi portato sull'orlo di un abisso. La realtà attuale è talmente piena di emozioni per cui l'unico modo per l'autore di sentirsi ancora vivo, in qualche modo, è quello di tuffarsi nei ricordi anche se per lui sono alquanto dolorosi. Bisogna anche aggiungere che, ad un certo punto della narrazione poetica, i ricordi diventano vere e proprie presenze che si materializzano nelle figure da lui un tempo amate ma sempre vive nella sua mente. E, come diceva il grande Khalil Gibran: *"La verità è figlia dell'ispirazione, analisi e dibattito ci tengono lontani dalla verità"*. Parole queste molto appropriate per capire il modo con cui l'autore tenta di tenere vicino il lettore alle situazioni più intime ed introspettive che lo riguardano; e che forse il suo stesso animo non vuole rivelare appieno per non sentirsi troppo nudo ed indifeso. Ma in fondo noi crediamo che il poeta non metta in discussione la realtà quotidiana, anzi, se affondiamo le mani dentro i suoi versi troviamo un casellario ricco di istantanee,

di fotografie in posa che riproducono situazioni dei vari momenti della sua vita, quasi un album delle sue vicissitudini autobiografiche. Per questo vale la pena di leggere attentamente quest'opera e di gustarne la delicatezza.

Pasquale Francischetti

IMPAZZIRE PRIMA DI MORIRE

Questo libro nasce in seguito ad un malore che ho avuto, che mi ha costretto a ricoverarmi per dieci giorni per fare degli accertamenti. Sono passati sette lunghi mesi da quel giorno in cui mia figlia mi ha lasciato e il dolore per la sua perdita aumenta sempre di più: ha steso le radici fino al cervello, causandone un attacco. Il cervello non ha più la forza per andare avanti, ora devo fare un anno di cura, ma sicuramente non c'è cura per il mio dolore. Adesso scrivo delle poesie, che ho raccolto in questo libro, per ricordare mia figlia. Sono poesie piene di malinconia, tristezza e tormento che nascono dal profondo del cuore. Nascono per allontanare la mente dalla mia fissazione per evitare di impazzire prima di morire. È una passione che nasce, è una rivoluzione che cresce dal profondo del cuore scrivere una poesia di dolore. Dopo esaurite tutte le mie lacrime per la scomparsa di mia figlia, lo stesso giorno della sua dipartita ho scritto la più dolorosa poesia della mia vita "Per mia figlia Maria Antonietta", tratta dal libro "Gocce di memoria".

Pietro Lattarulo – Bisaccia (AV)
www.poetinellasocieta.it/LattaruloPietro

L'Associazione "Achernar" di Policoro (MT) indice l'edizione XX del Premio Letterario "LE PIERIDI" articolato in varie sezioni: A. Poesia inedita in italiano a tema libero (una sola poesia) B. Poesia inedita in dialetto a tema libero, con traduzione in italiano (una sola poesia) C. Poesia di ispirazione religiosa (una sola poesia) D. Libro di poesie edito (un solo testo) E. Racconto inedito (un solo testo) F. Libro di narrativa edito (romanzo o racconti) Le poesie e solo i racconti che non superano le quattro pagine (due fogli A4) possono essere inviati tramite posta elettronica al seguente indirizzo: achernar_policoro@yahoo.it Solo per le sezioni B e C inviare anche al seguente indirizzo: rocco_campepe@hotmail.com Vanno acclusi dati anagrafici, recapiti e la dichiarazione che l'opera è di produzione propria. Le opere cartacee vanno inviate in tre copie anonime; su di un foglio a parte saranno riportati i dati anagrafici, recapiti e la dichiarazione che l'opera è di produzione propria per le sezioni A, B, C, E. **Quota di partecipazione: - € 10,00** per ogni sezione da versare online utilizzando l'apposita pagina del sito internet dell'Associazione oppure da accludere al plico in contanti al seguente indirizzo: **Prof.ssa Maria De Michele Via Arianna n.14 75025 Policoro (MT)**. Dati i frequenti disguidi e le gravi manomissioni accertate, si consiglia di effettuare la spedizione tramite Assicurata. **Premi:** Attestati, Litografie, Coppe, Libri. Gli attestati verranno spediti online. Si potranno ricevere a domicilio attestati e premi versando il contributo per le spese di spedizione. **Scadenza: 31 MAGGIO 2022**

Premiazione: OTTOBRE 2022 Informazioni: 3713674673; achernar_policoro@yahoo.it L'operato della giuria è insindacabile e il suo giudizio inappellabile. La partecipazione al Premio implica l'accettazione del presente regolamento. Tutela dei dati personali. Ai sensi dell'art 13 del D. Lgs 106/03 si informa che i dati forniti all'atto dell'iscrizione saranno utilizzati dall'Associazione Culturale "Achernar" ai fini del Concorso e conservati al fine di inviare informazioni riguardanti l'Associazione e che il titolare ha diritto di conoscere, aggiornare, cancellare, rettificare i suoi dati od opporsi al loro utilizzo.

RISULTATI CONCORSI

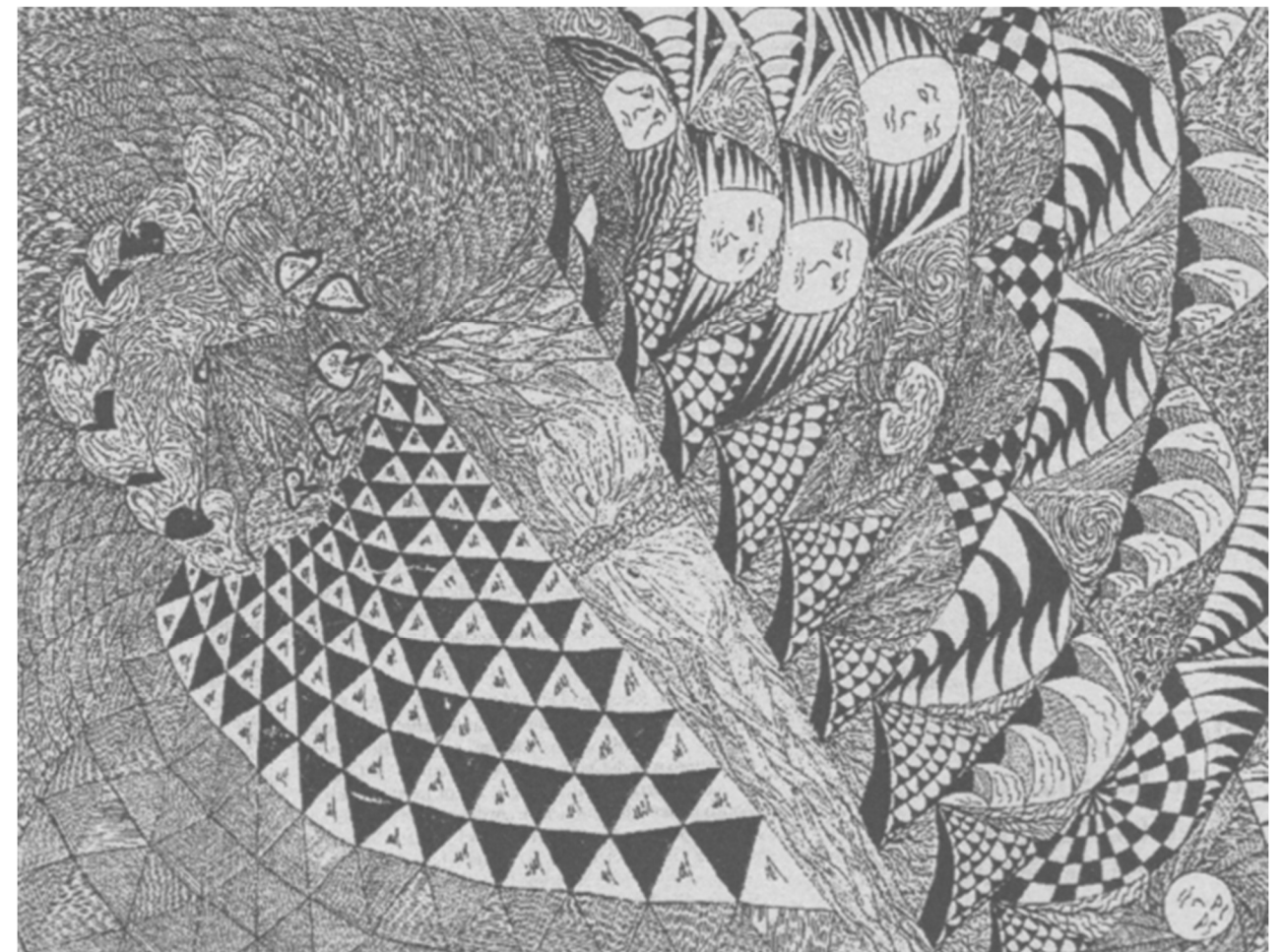
Premio Internazionale di Poesia Religiosa "Beata Vergine Maria di Lourdes", i vincitori della Seconda Edizione

L'11 Febbraio, la Chiesa celebra la memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, che in questo giorno apparve per la prima volta nel 1858 nella Grotta di Massabielle, tra i Pirenei francesi, ad una pastorella, Bernadette Soubirous. In occasione di questa ricorrenza, la Giuria della Seconda Edizione del Premio Internazionale di Poesia Religiosa "Beata Vergine Maria di Lourdes", presieduta dal

Poeta e Scrittore Rosario La Greca di Brolo (Messina) e composta da qualificati esperti di comprovata competenza e serietà, dopo avere esaminato e vagliato accuratamente tutti gli elaborati pervenuti, ha stilato all'unanimità la graduatoria finale delle tre Sezioni e ha reso noti i nomi dei vincitori. Il Premio che ha visto la nutrita, entusiastica e qualificata partecipazione di tanti poeti da ogni parte d'Italia e da tante nazioni del mondo, tra cui Burundi, Bosnia e Erzegovina, Montenegro, Svizzera, Tunisia, per scelta, non gode di nessun contributo pubblico e privato e si avvale del Patrocinio Morale delle Edizioni Alzani - La Grazia di Lourdes di Pinerolo (Torino). I vincitori delle tre Sezioni sono: **SEZIONE A: Poesia in lingua italiana**, avente come tema: La Beata Vergine Maria di Lourdes, **1ª Classificata:** Silvia Ragazzini di Sissa Trecasali (Parma) **2º Classificato:** Giulio Redaelli di Albiate (Monza - Brianza) **3º Classificato:** Carmine Iossa di Marigliano (Napoli). **SEZIONE B: Sezione Poesia in lingua italiana a tema religioso**, **1º Classificato ex-aequo:** Don Giovanni Maurilio Rayna di Savigliano (Cuneo), **1º Classificato ex aequo:** Gianni Ianuale di Marigliano (Napoli), **2º Classificato:** Bruno Castelletti di Verona, **3ª Classificata:** Lolita Rinforzi di Assisi (Perugia). **SEZIONE C: Sezione Poesia in lingua italiana a tema libero** **1ª Classificata:** Luisa Di Francesco di Taranto, **2ª Classificata:** Clelia Cavallo di Latiano (Brindisi), **3º Classificato:** Giovanni Macrì di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). È possibile visionare tutta la graduatoria finale a partire dall'11 Febbraio 2022 sul sito: www.rosariolagreca.it. Il Fondatore e Presidente del Premio, Poeta e Scrittore Rosario La Greca, ha deciso con tutti i componenti della Giuria di assegnare all'unanimità il Premio Speciale alla memoria della Scrittrice, Poetessa e Pittrice Fiorella Silvestri, alla poetessa **Isabella Michela Affinito di Fiuggi (Frosinone)**, per la poesia "La città di De Chirico". Il Premio, istituito quest'anno, si prefigge di ricordare l'Artista Fiorella Silvestri di Ostia Lido (Roma), recentemente scomparsa. La Giuria ha inoltre reso noto i nominativi delle Associazioni che si sono distinte nel campo della Solidarietà e del Volontariato, a cui saranno conferiti i Riconoscimenti Internazionali. **Per la Solidarietà** è stato assegnato all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. **Per il Volontariato** è stato assegnato all'Associazione Emergency. Il Fondatore e Presidente del Premio, Poeta e Scrittore Rosario La Greca, ringrazia di vero cuore tutti i poeti che hanno partecipato al Premio e coloro che hanno collaborato fattivamente alla realizzazione di questa pregevole iniziativa. Infine, comunica che il contributo di beneficenza è stato devoluto alla Missione Femminile di Biagio Conte, Missionario laico di Palermo.

La Segreteria Organizzativa del Premio:
Il Responsabile: **Luigi La Greca**

SEGNI D'ARTE: DISEGNI E PENSIERI DI EDUARDO DI ROBERTO



Emanazioni oniriche e fuga del sogno, opera di Eduardo Di Roberto.

E PENZIERE D'EDUARDO (pillole di saggezza per rendere più leggera la vita)

Sperare in qualcosa è vita.

La vita non è altro che un periodo di noia.

Vivere e Bello saper vivere è difficile per tutte le persone che credono di saper vivere.

Il desiderio corre sempre dove non c'è risposta.

Perché massacrare ciò che ti può far vivere. Lo so, è tutto una comodità, ma ciò che si fa si riceve, tempo ci vuole.

Eduardo Di Roberto – Napoli



L'artista **Eduardo Di Roberto** con la prof.ssa **Elisabetta Busiello** qualche anno fa.

CONCORSO: IL FANTASMINO D'ORO 2022 XIX EDIZIONE

Il **Cenacolo Accademico "Poeti nella Società"** e l'Associazione Culturale "La Bottega delle Muse" PROMUOVONO: Premio Internazionale Poesia **"Il Fantasmio d'Oro" XIX^a Edizione 2022** con il Patrocinio del Comune di Saliceto (CN). **REGOLAMENTO:** **1)** Le opere partecipanti dovranno essere inviate alla segreteria del premio: **Evelina Lunardi – Via A. Lamarmora, 164/12 – 18038 Sanremo (IM), cellulare 389.277.26.90** e-mail: **evelunardo2014@gmail.com** entro e non oltre il **15 luglio 2022**. - **2)** Le quote di partecipazione potranno essere inviate in contanti allegate agli elaborati, o versate sul c.c.p. **53571147**, intestato al **Cenacolo Accademico Poeti nella Società** o versate su PostePay n° **402360097408215; CF. LNRVLN45S54I138D** allegando ricevuta del c/c agli scritti. Il mancato versamento della quota comporta l'esclusione dal Concorso – **3)** Gli elaborati non saranno restituiti. Sono ammesse opere già premiate o pubblicate. È consentita la partecipazione con testi in vernacolo o lingua straniera, purché corredati da traduzione. È ammessa la partecipazione a più di una sezione. Le quote possono essere comprese in un unico versamento. Gli autori dovranno avvalersi di "Posta uno" o "Posta quattro" (non raccomandate). **4)** L'organizzazione stampa e distribuisce gratuitamente un'antologia contenente una poesia (sez. A) e due poesie (sez. B), un breve sunto del racconto (sez. C). L'antologia è comprensiva di tutti i concorrenti. **5)** Coloro che non potranno essere presenti alla cerimonia di premiazione potranno delegare altra persona. Tutti i concorrenti presenti potranno declamare una loro poesia (sez. A), due poesie (sez. B) e il breve sunto del racconto. **6)** I concorrenti che indicheranno l'iscrizione a una Ass.ne Culturale avranno una riduzione di € 5 a sezione. Per i concorrenti iscritti a un'Ass.ne di Volontariato (solo per la sez. A) la quota sarà di € 5. L'Associazione presente con più partecipanti riceverà un premio. **7)** I premi in denaro non verranno inviati, ma riproposti nella successiva edizione. Per l'assegnazione del premio in denaro le Sezioni **B e C dovranno superare il quorum di otto concorrenti a sezione. La spedizione del premio comporta un contributo spese di € 10,00 da versare su PostePay.** **8)** Il giudizio della giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento. La giuria assegnerà premi fino al 10° posto, per la Sezione A, fino al 5° posto per le sezioni B e C. **Sezioni: A) POESIA SINGOLA.** Ogni concorrente dovrà inviare tre poesie (max. 26 versi ognuna) edite o inedite in **4 copie** di cui **UNA** contenente nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è fissata in **euro 15,00**. Per minori € 5. Le poesie possono essere contenute in un unico foglio. **B) SILLOGE.** Ogni concorrente dovrà inviare una raccolta di 16 poesie, edite o inedite, in **4 copie** di cui **UNA** recante nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico, titolo della raccolta, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è **euro 20,00**. **C) RACCONTO** Ogni concorrente dovrà inviare un racconto max. 4 cartelle in **4 copie** di cui **UNA** contenente nome, cognome, indirizzo, telefono, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è fissata in **€ 25,00**. Le opere dovranno essere inviate in via cartacea. Le mail serviranno per le comunicazioni. Monte Premi: Primo premio: Sez. A – B – C € 100 + targa artistica. Secondo e terzo premio: Sez. A – B – C Targa artistica. La cerimonia di premiazione avverrà il **18 settembre 2022** presso la sala del Castello di Saliceto alle ore 15,30.

COMMISSIONE GIUDICATRICE: Presidente: Geom. Luciano Grignolo, Sindaco di Saliceto. Giuria: Prof.ssa Giovanna Abbate (Trapani), Dott.ssa Michela Borfiga (Genova), Pasquale Francischetti (Acerra), Presidente del Cenacolo Accademico "Poeti nella Società", Prof.ssa Rita Gaffè (Pavia), Regista Ivano Rebaudo (Imperia).

Gli organizzatori: **Evelina Lunardi & Aldo Marchetto**

Mi raccomando cominciate a partecipare senza aspettare la scadenza. Grazie a TUTTI. In cambio riceverete una Antologia di oltre 100 pagine e non è poco!

COSE CHE MUOIONO

Una distesa verde
un po' foresta
un po' parco giochi.
Poco lontano un ruscello
tanta gente è passata
per quel posto.
Un po' per svago
un po' per distrarsi.
Quello che attirava
l'attenzione
era quel ruscello.
Si vedevano i pesci
sguizzare sopra l'acqua
come bimbi a giocare.
Oggi è tutto finito
con la nuova società.
I pesci muoiono
la natura ingiallisce
la foresta
perde tutto il suo
fascino.
L'uomo è
sempre insoddisfatto.

Assunta Ostinato – Capua (CE) Poesia partecipante al Premio Il Fantasmio d'Oro 2021).

LE STELLE SI CONGIUNGONO

Le stelle si congiungono
nel cielo
e piovono scaglie di lustrini
sulla terra.
Un fascio di luce
scorre nella strada
dalle insegne dei bar,
dove i padri entrano
per giocare a carte
e prendendo nelle loro
le manine fredde
dei loro piccini
si avvicinano al banco
dei dolciumi.

Carmela Parlato
Torre del Greco (NA)

MADRE SEI TU

Madre sei tu
che guidi
l'occhio mio
perché verso purezze
di beltà
si volga sempre.

Sei tu
che trasformi
in poesia,
l'aridità
che nel cuore
viene a visitarmi.

Sei tu
la vera fonte
dove potermi dissetare.

Sei tu
che tra i sentieri
della vita
mi sostieni
nel cammino.

Sei tu
che a notte
plachi ansie
di pensieri
perché l'anima
riposi.

Sei tu
che all'indomani
mi ridai
quel coraggio
che riveste le speranze
di chi dal mondo
si crede abbandonato ...

Madre ... sei tu.

Ciro Carfora – Napoli

Pensionato di Trenitalia, è nato a Napoli, dove vive. È poeta, critico letterario, nonché ideatore ed organizzatore di eventi culturali. Ha pubblicato venticinque raccolte di poesie che nel tempo hanno riscontrato l'interesse di numerosi critici. È tra i soci fondatori del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" di cui è anche membro del Consiglio direttivo. Ha vinto premi, classificandosi al primo posto assoluto in circa un centinaio.

CORONE D'AMORE

Incanto di Ciel.
Beato e dolce Mattino,
Miro i gentili Fiori,
appena sbocciati
nel sentiero di montagna
che bagna la rugiada
del Mattino.
Siete profumati d'oro
e del colore del Sole.
Sorridetevi al Giorno e
profumate il Cielo che
vi mira beato,
al Mattino,
soavi e gentili
Corone d'Amore,
danzare nel Soffio di Vento
che vi accarezza dolcemente
questo Beato Mattino
ove nel Sentiero di
Montagna vo' mirando
gli antichi e soavi
profumi che ristorano
gli occhi e il pensiero.
Sono il Poeta Viandante
del Beato Mattino che
con il mio canto
celebro la vostra Soave
e Gentile Bellezza.
Corone d'Amore.
Fiori che allietate il
Mattino di giallo Sole,
nel sentiero di montagna.
Corone d'Amore,
che danzate
felici nel Soffio
di Vento.
Sorridente il Cielo mentre
risplendete nella vostra
Maestà e vi illumina
la Luce che vi riscalda
il Cuore dopo
la gelida e fredda
Notte d'Inverno

A Pasquale Luciani
Con affetto ti dedico questa
mia poesia Corone d'Amore
sbocciata in questo sereno
mattino.

Serena Contino – Palermo

PER UNA GIOVANE VITA

Nascerà una forza invitta
della purezza, il suo involucro
di materia il fato coprirà coi
colori invisibili e mutanti
della speranza, attraverso
i frammenti di false certezze
e di certe fulgide incertezze,
sulla scia luminosa dell'infinito
che osserverà (Sacro enigmatico
nunzio narcisista della verità
manto di Dio) la soave aurora
che disegnerà aneliti innumeri
in una trama sola di tangibilità
e impalpabilità con "Le sue dita
di rosa" sul primo fresco suo vigor.
Sorrisi armoniosi e vibranti di
bimbo si stempereranno in meraviglie
credute, sapute, sempre ignote
e nel suissimo mondo del sonno
che il ritmo ondulante della culla
scandisce, in sogno,
scrutando l'arcano saprà,
senza accorgersene, di chiamarsi
"Piccolo, grande amore di bimbo"
sigillo della vita tutta.

Francesco Marchese – Genova

ANGELI CHE VOLANO

Cadono uomini dal cielo,
liberi di volare e di morire
sul lastrico colore sanguigno.

Parole finite per arginare
il crepitare delle armi che
abbattono i bimbi e le madri
inorridite da barbarie ottuse.

Il cielo è cupo e l'aquilone ha
cessato inesauribili volteggi.

La messa non basta a riparare
le anime incontaminate, con le
preghiere disperse nel deserto.

C'intesteremo inutili medaglie,
gli ultimi condannati a morire.

Giuseppe Romano – Malcesine (VR)

AMAREZZA

Viva e notte profonda
nascosta e lontana, nera e amara
nella nostra esistenza
infelice, assurda, estranea.

Cancellarla nel desiderio
e toglierla per spazzarla via
dalla vita

identità mascherata
identità estranea
un peso enorme
una pietra fredda.

È aridità intorno
e riscoprirla nuova questa identità
ma libertà di altri sensi.
Su di me un bianco foglio
per scrivere parole
e vederla con gli occhi di oggi.

Una solitudine per affogare
una solitudine per la difficoltà di parlare

Bene e male presenti
momenti incancellabili e perenni
Un desiderio amaro di fuggire
e trovare sensazioni di compenso

Quale gioia può esistere
vergogna o amarezza?

Bruna Tamburrini – Montegiorgio (FM)

QUOTIDIANITÀ

Se noi ci soffermiamo a meditare
su cosa dire o su che cosa fare
Ogni mattina, appena ci svegliamo
son le solite cose che facciamo.
E, per l'ineluttabile apatia
siam vittime della monotonia.
Ci ripetiamo sempre, in ogni cosa,
senza alcuna variante, senza posa.
Ormai manca il potere nell'agire
siamo robot, e questo è quanto dire.
Sappiamo prima quel che si farà.
È proprio questa la quotidianità.

Pasquale Beato - Napoli

Carissimo, andiamo avanti pur tra tantissime difficoltà. Ti invio un mio testo (L'amore a Maria, vedi pag. 38) a gloria di tutti, prodotto con tanto sacrificio, ma sempre con passione, con amore. Recensiscilo come sempre, è importante il confronto, la diffusione perché ci sia la risorsa umana, la conoscenza e che il lavoro sia a beneficio per trarne la energia necessaria per continuare in un momento così difficile anche a donare i propri sentimenti, il cuore, l'affettività dell'umanità... Con stima e affetto, **Loreta Antonetta Nunziata** - Foggia

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Gent.mo Pasquale Francischetti, Presidente del Cenacolo Accademico Europeo - Poeti nella Società - Acerra (NA), in riferimento alla Sua email, informo di avere provveduto a versare la quota associativa di euro 25,00 per abbonamento alla rivista "POETI NELLA SOCIETÀ", per l'anno 2022, in data 27 gennaio 2022 dall'ufficio postale di Montalbano Elicona (ME) sul c/c p n. 53571147. Ritardi postali non sono una novità. Colgo l'occasione per augurare buona prosecuzione del gratificante lavoro a vantaggio della cultura e della diffusione dei valori validi, universali ed intramontabili, perché riposti nell'animo umano. Cordiali saluti per Lei, per tutta la Redazione e collaboratori da **Domenico Distefano** - Montalbano Elicona (ME).

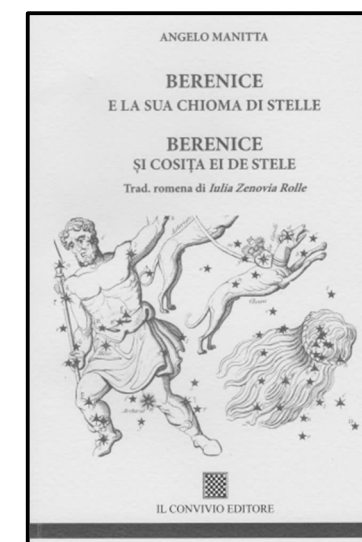
✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Carissimo presidente Pasquale Francischetti, ieri (8-2-2022) ho ricevuto la rivista Poeti nella Società nov-dic. 2021 e ti ringrazio per aver pubblicato la mia opera pittorica "Milano, Porta Romana e i Ponti Levatoi" in quarta di copertina. Come pure il dipinto Odaliska con poesie nella rivista gennaio/febbraio 2022. Spero tu abbia già ricevuto il mio rinnovo abbonamento alla rivista per il 2022. Per me, in questo periodo, è problematico andare in giro per fare la fotocopia del bollettino, scusami! ora, non pubblicare nulla, di mio. In seguito, appena possibile, ti invierò qualcosa di più recente. Grazie. Ti saluto con la stima di sempre. **Antonietta Di Seclì** - Milano

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Caro Pasquale, ti invio insieme al presente numero del Convivio un mio volumetto di poesie "Benerice..." di cui mi farebbe piacere leggere una breve nota nella tua rivista Poeti nella Società. Sempre disponibile. Ti porgo cari e cordiali saluti, accompagnati da un sincero ringraziamento. **Angelo Manitta** – Castiglione di Sicilia (CT). fondatore e Direttore editoriale della rivista Il Convivio.

Vedi nota sul libro a lato.



BERENICE e la sua chioma di stelle, poesie di Angelo Manitta, Il Convivio editore, (CT), 2021. Si tratta di un libro di poesie con traduzione a fronte in rumeno, curata da Iulia Zenovia Rolle, mentre il critico Klaudia Muntean nella

prefazione dice: "La qualità dell'autore di vero esploratore dell'inconscio collettivo si ritrova anche nel poema Berenice e la sua chioma di stelle (canto 79 del volume Big Bang) tradotta in rumeno da Iulia Zenovia Rolle. La "porta" di (ri)connessione, con la memoria ancestrale che l'Eremita ci apre, questa volta assume la forma di una vecchia storia attraverso la quale ci viene presentata una nascita meno comune, quella della costellazione della Chioma di Berenice. Questa esperienza, profondamente archetipica, ci ricorda l'interesse dell'essere umano nel costruire ponti tra i mondi e di rendere più vicino a noi il cielo con le sue stelle. ... Il poema di Angelo Manitta non è però una meticolosa ricostruzione dei fatti, ma è arricchito sia nella forma, sia nel contenuto, facendo diventare l'utilizzo di questo "abito mitologico", come afferma lo stesso autore, un pretesto ideale che ha facilitato la messa in scena di un intero tessuto di temi letterari eterni, come amore, famiglia, bellezza, intrighi politici, lealtà, cinismo, tristezza, spirito di sacrificio ecc. ... Cos'altro, infatti, possono nascondere queste proiezioni che i terrestri fanno da sempre sulla volta celeste, se non una misteriosa aspirazione a far sparire i confini (illusori, fra l'altro) tra l'individuale e l'universale e ad essere, consapevolmente, una sola cosa con l'Anima Mundi? Rispondiamo, pertanto, con tutta la disponibilità a questo invito del Poeta ad ascoltare i canti dell'Universo, ad indossare le maschere dell'eternità, in modo da poter finalmente offrire a noi stessi il dono della rinascita nell'unità stellata trovata al di là del gioco di ombre.

Klaudia Muntean

LA RUBRICA DELLA DIRETTRICE: MARIANGELA ESPOSITO CASTALDO
PROGETTO LEGAMI E RADICI
COSTRUIRE UN QUARTIERE A MISURA DI BAMBINO

I.C. Madre Claudia Russo Solimena Barra-Napoli, D.S. Prof.ssa Rosa Seccia, con il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, con il Vice Sindaco ed Ass.re all'Istruzione Mia Filippone, con Sandro Fucito Presidente Municipalità VI, con la Dirigente Scolastica Rosa Seccia, con la coordinatrice del Progetto Legami e Radici Fortuna Giustiniani, con le Ass. Peter Pan Partenopeo, Nostra Signora, di Fatima, L'Aurora, Nives Onlus, Protezione Civile Quadrifoglio. Provare a costruire un quartiere a misura di bambino ... **Movi Napoli Federazione Provinciale "Progetto Legami e Radici"** Presidente Movi NAPOLI ODV, Carlo Capasso, Coordinatrice Progetto, Fortuna Giustiniani, Pres. Peter Pan PARTENOPEO ODV, Francesco Spera Spettacolo, Pres. Nostra Signora di FATIMA ODV, Rosa Sorrentino, Pres. Il Pozzo dei Desideri Napoletano ODV, Michela Napolitano. L'Associazionismo, le Istituzioni e la scuola quando lavorano in sinergia, riescono a raggiungere ottimi risultati, come la riqualificazione di un bene fondamentale per la collettività, il Parco di Villa Salvetti. Il Sindaco Gaetano Manfredi, Presidente MOVI NAPOLI ODV, Carlo Capasso, Coordinatrice Progetto, Fortuna Giustiniani e il mondo dell'associazionismo visitano l'Istituto Comprensivo Madre Claudia Russo - Solimena di Barra, D.S. Prof.ssa Rosa Seccia e il parco di Villa Salvetti riqualificato e restituito al territorio. L'Istituto Comprensivo Madre Claudia Russo - Solimena persevera sul territorio di Barra, VI Municipalità del Comune di Napoli, e si compone di due plessi scolastici separati dal **Parco della Villa Vesuviana Salvetti**. La scuola accoglie una platea eterogenea, che rappresenta la complessità del quartiere in cui l'Istituto opera attivamente. L'impegno quotidiano viene speso prioritariamente per portare e riportare i giovani a scuola, cercando di prevenire e impedire la complicata gamma delle forme di disaffezione e allontanamento dal contesto scolastico, che spesso si concretizzano spesso in inosservanza e dispersione scolastica. Grazie all'operato delle varie Associazioni che operano attivamente sul territorio, si sono raggiunti ottimi risultati, come la rivalutazione del territorio grazie al Progetto "LEGAMI E RADICI", infatti "Il parco di Villa Salvetti" riqualificato e restituito al territorio.

Direttrice: Dr. Mariangela Esposito Castaldo



Le Istituzioni, Il D.S. I.C. Russo Solimena, i discenti e i Presidenti dell'Associazioni.
2 foto: A Sinistra, la Consigliera del Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" Lucia Laudisio, i vari partecipanti della Comunità, delle Istituzioni e dell'Associazionismo.

PREMIO LETTERARIO RUDY DE CADAVAL 1^ EDIZIONE – 2022 REGOLAMENTO

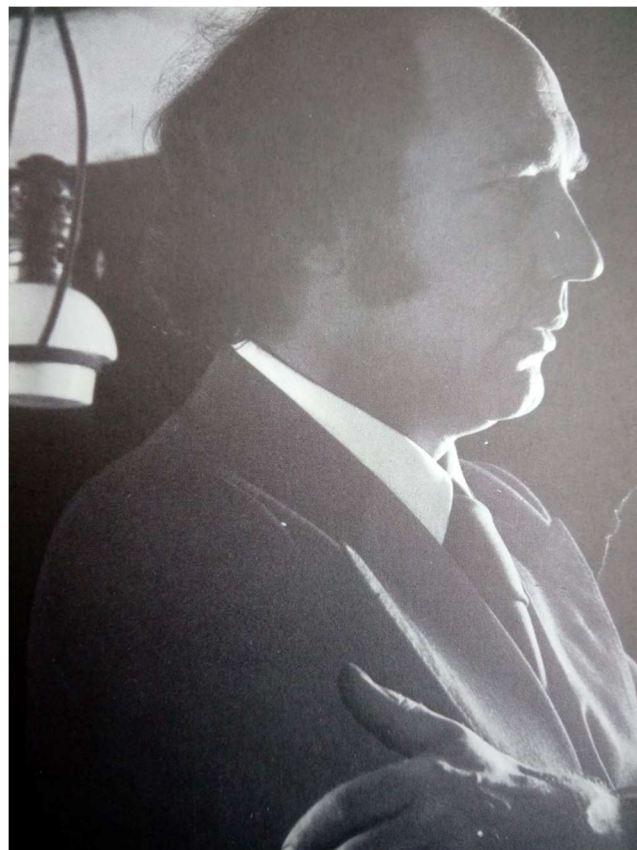
Poesia in lingua italiana 1) Nell'ambito delle iniziative promosse per ricordare l'illustre figura di Rudy De Cadaval, di preservarne la memoria e trasmettere alle future generazioni la sua importante produzione di artista nel campo della letteratura, viene pubblicato il presente bando e regolamento del Concorso di poesia in lingua italiana denominato: Premio Letterario "Rudy De Cadaval", 1^ Edizione 2022 – Patrocinio del Comune di Cervara di Roma. 2) Il concorso è aperto a tutti coloro che, al momento della pubblicazione del presente bando, abbiano compiuto il 18° anno di età, siano essi cittadini italiani o stranieri, residenti in Italia o all'estero. Non è ammesso l'anonimato, né l'uso di pseudonimi se non corrispondenti alla vera identità accertata del concorrente. 3) Ogni singolo concorrente potrà partecipare con una sola poesia, sia edita che inedita, rigorosamente in lingua italiana, chiaramente leggibile e riportata su foglio A4, usando un carattere di scrittura tipo Arial o Times New Roman, di dimensione corpo 12, in formato Microsoft doc/word, (in alternativa è ammesso il formato Open Office ODT). L'opera in concorso non dovrà superare i 60 (sessanta) versi. Il tema di ogni componimento è a libera scelta del concorrente. 4) Ogni elaborato in concorso dovrà essere frutto dell'ingegno dell'autore partecipante. Pertanto, la sola iscrizione al concorso costituisce tacita accettazione di questa. 5) Le opere inviate non saranno restituite. I concorrenti, all'atto della loro partecipazione al concorso, formalmente e di fatto autorizzano, senza pretesa alcuna per diritti di sorta, l'utilizzo e la pubblicazione dei componimenti presentati. Nello specifico, tale condizione vale come espressa ed indiscussa volontà da parte dell'autore, il quale autorizza l'organizzazione a pubblicare l'opera inviata nelle diverse forme disponibili, sia analogiche che digitali. Tuttavia, i diritti delle opere rimangono di proprietà dell'autore. 6) La partecipazione al concorso è gratuita 7) Il file contenente l'opera in concorso, dovrà essere inviato esclusivamente tramite posta elettronica non certificata del concorrente al seguente indirizzo: premiorudydecadaval@gmail.com Non è ammesso e non sarà preso in considerazione il materiale pervenuto tramite altre forme di spedizione postali e non (fax, raccomandate, corriere etc.). Nell'arco delle 24H successive alla spedizione, il mittente riceverà una mail di avvenuta ricezione del messaggio inviato. In caso contrario, dovrà ripetere l'operazione fino alla suddetta conferma. Sulla home-page della e-mail utilizzata per l'invio dell'allegato - il concorrente dovrà trascrivere la domanda di partecipazione (vedi schema riportato alla fine del presente bando) indirizzata al Concorso Letterario "Rudy De Cadaval", completa in tutte le sue parti dei dati personali corrispondenti al mittente: nome, cognome, data di nascita, indirizzo di residenza, indirizzo di posta elettronica non certificata, contatti telefonici, accompagnati dalla dicitura: "chiede di poter essere ammesso a partecipare al Premio Letterario "Rudy De Cadaval" – 1^ Edizione" – Sezione poesia in lingua italiana con l'opera intitolata (.....), firmata ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D. Lgs. n. 39/1993. La domanda di partecipazione, completa di allegato, dovrà pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre le ore 24:00 del **10 maggio 2022**. Le domande di partecipazione che giungeranno oltre l'ora e la data stabilita dal presente bando, saranno immediatamente escluse dal concorso. Saranno altresì escluse tutte le domande inviate prive di allegato e dati del concorrente, ovvero incomplete in almeno una delle parti richieste dal bando. L'organizzazione declina ogni responsabilità per disguidi che si dovessero verificare durante l'invio del materiale. 10) Le opere ricevute che risulteranno in regola con quanto previsto dal presente bando, saranno valutate da un'apposita Giuria di esperti della materia i quali, oltre ad esprimere un giudizio vincolante e deliberativo sulla qualità delle opere in concorso, avranno il compito prioritario di garantire l'imparzialità delle decisioni finali. Il giudizio della Giuria del concorso è insindacabile ed indiscutibile. Le decisioni adottate dalla Commissione giudicatrice sono inappellabili e s'intendono accettate dai concorrenti nell'atto in cui decidono di partecipare al premio. Con l'iscrizione i partecipanti assumono la piena consapevolezza in merito a tali condizioni. 11) Al termine della valutazione delle opere in Concorso, la Giuria selezionerà i 15 (quindici) finalisti del Premio Letterario "Rudy De Cadaval" 1^ Edizione - 2022, mentre la classifica finale si conoscerà nel corso della cerimonia di premiazione che si terrà a Cervara di Roma durante le manifestazioni estive organizzate dall'Ente. Nomi dei finalisti e data della serata di premiazione verranno comunicati dopo il **30 giugno 2022**, comunque almeno 30 (trenta) giorni prima della cerimonia finale. L'organizzazione non è tenuta a fornire alcuna comunicazione o spiegazione sull'esito della valutazione ai concorrenti che risulteranno esclusi dalla rosa dei finalisti. Ai quindici finalisti verrà invece data tempestiva comunicazione sull'esito della valutazione, tramite lo stesso indirizzo di posta elettronica utilizzato dal concorrente per partecipare al concorso. Contestualmente, l'elenco dei primi quindici finalisti verrà reso noto e divulgato attraverso i canali di comunicazione disponibili (social network, siti internet ecc.). Nel corso della serata di premiazione, in base all'ordine della classifica, i primi tre classificati saranno chiamati a declamare le rispettive opere in concorso. I premi in palio saranno così ripartiti: Premio 1° Classificato – Targa e attestato Premio 2° Classificato – Targa e attestato Premio 3° Classificato – Targa e attestato. Attestato di partecipazione ai finalisti. Eventuali altri premi si conosceranno nel corso della serata finale. I premi assegnati dovranno essere ritirati dai diretti interessati o da delegati autorizzati preventivamente. Non sono previste spedizioni. In caso di assenza dei diretti interessati o di loro delegati, il premio non verrà assegnato.

NEL SENSO DELL'AMICIZIA LA MEMORIA E IL RICORDO DI RUDY DE CADAVAL GRANDE POETA DEL NOVECENTO

Oggi, tredici agosto duemila ventuno, all'età di 88 anni, nel cuore della notte, in una residenza sanitaria in provincia di Roma, se n'è andato un grande della letteratura italiana, Rudy De Cadaval. Grande l'amore a lui rivolto dalla città di Verona, dove è nato nel 1933 e vissuto per gran parte della sua vita. Oggi è un giorno triste, con un vuoto che batte dentro, ciao caro amico ci mancherai, a me, a Claudia soprattutto, ai figli, agli amici più vicini e a chi ha avuto la fortuna di conoscerti e condividere pezzi di vita, scambiare pensieri e emozioni. Oggi la morte vince sulla carne, ma non sugli affetti, la vicinanza di cuore, "con cuore amico" terminava Rudy ogni suo dire. Tra me e Rudy è stato un amore a prima vista. Mi emozionano le sue parole "So che mi vuoi bene, questo sentimento è affiorato sin dalla tua prima lettera. Voglio che tu sappia che sei corrisposto e che ammiro la tua poesia". Tre anni fa Rudy mi ha poi fatto dono di editare insieme il libro di poesie "Il Turbinio della Vita e Le Ragioni del Vivere", ripreso nel dibattito critico da Daniele Giancane. Da questo libro ecco una sua poesia: "I padri non vivono in eterno / ed è un vero peccato. / Mio padre mi mancò molto. / Quante cose avrei voluto dirgli / Prima che morisse." Quanto insegnamento, riflessione meditativa, senso poetico; dovremmo sforzarci tutti, quanti siamo accomunati sul cammino della poesia, in questo scambio di parola, di sentimenti, emozioni, prima che la morte, come un ladro, sopraggiunga e ci porti via, lasciando il rimpianto di non aver colto tutto dal tempo che avevamo a disposizione. Grazie Rudy del patrimonio letterario e esistenziale che ci hai lasciato, per aver condotto la tua vita in piena libertà e per la poesia che hai sempre introdotto nel rapporto relazionale, con quell'empatia amicale e di anima che oggi ti storicizza e ti immortala tra i più grandi poeti del novecento italiano, per la pienezza e l'intensità poetica con la quale hai colorato la tua vita. Con cuore amico, **Pasquale Montalto** - Aciri (CS).



Il turbinio della vita e Le ragioni del vivere, di Rudy De Cadaval e Pasquale Montalto. Apollo Edizioni, Bisignano (CS), 2018.



Il poeta **Rudy De Cadaval**, pseudonimo di **Giancarlo Campedelli** (Verona, 1° gennaio 1933 – Altipiani di Arcinazzo, 13 agosto 2021), è stato un poeta e saggista italiano.

BANDI DI CONCORSI



Comune Sesto Fiorentino liberartesesto@virgilio.it - www.liberartesesto.net con sede in Sesto Fiorentino Via degli Scardassieri, 47 bandisce il **10° CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE SAN LORENZO 2022 - POESIE E RACCONTI**
Sezioni: 1) - SEZIONE POESIA IN LINGUA 2) - SEZIONE POESIA IN VERNACOLO 3) - SEZIONE RACCONTO BREVE Gli elaborati dovranno pervenire all'Associazione Culturale LiberArte **ENTRO E NON OLTRE IL 31 MAGGIO 2022** (farà fede il timbro postale o la data di arrivo della mail) **REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE: Art. 1** - Il concorso è a carattere nazionale ed aperto alla partecipazione di poeti e scrittori che abbiano più di 18 anni di età (maggiore età maturata entro il 31/05/2022). **Art. 2** - È possibile partecipare a tutte e tre le sezioni con un massimo di due poesie a sezione e un racconto versando la relativa quota. Gli elaborati potranno essere editi o inediti e in lingua italiana o dialetto con traduzione a retro. Sono ammessi poesie e racconti già premiati in altri concorsi. Non è possibile partecipare con opere vincitrici dei primi tre premi delle passate edizioni di questo concorso. **Art. 3** - È consentita la partecipazione di scrittori di altre nazionalità mantenendo le condizioni dell'articolo 2. **Art. 4** - Inviare le poesie e i racconti per e-mail oppure per posta (**per motivi organizzativi non si accettano raccomandate**). **Art. 5** - La quota di partecipazione è di € 20,00 a sezione. Per chi partecipa a due sezioni la quota viene ridotta ad euro 35, per tre sezioni ad euro 50. Inviare le quote: 1) con bonifico bancario a UBI BANCA Iban n. IT 57 C030 6918488 100000012326 (ISP) 2) **Con bollettino di conto corrente postale n. 001046845853 entrambi intestati a LiberArte Ass. Culturale. Motivazione: Concorso San Lorenzo 2022.** È consentito inviare la quota insieme agli elaborati se si sceglie l'invio per posta. L'Associazione declina ogni responsabilità in caso di mancato arrivo delle quote. **Art. 6** - I premi in danaro dovranno essere ritirati personalmente, tutti gli altri potranno essere inviati tramite posta con spese a carico dei destinatari o ritirati, con esclusione dei membri della giuria, previa delega firmata. **Art. 7** - Per motivi organizzativi è obbligatorio confermare la presenza alla premiazione sia che avvenga di persona che per delega. Chi non conferma entro una data che verrà resa nota non sarà chiamato sul palco alla premiazione e non avrà in alcun modo diritto a ricevere alcun premio né alcun diploma. **SEZIONI: Sezione poesia in lingua:** una o due poesie a tema libero in lingua italiana per un massimo di 40 versi, formato A4, carattere 12 in Times New Roman.

Sezione poesia in vernacolo: una o due poesie a tema libero in vernacolo di qualsiasi dialetto d'Italia per un massimo di 40 versi, formato A4, carattere 12 in Times New Roman con traduzione obbligatoria in italiano a retro. Specificare il tipo di dialetto utilizzato. **Sezione prosa:** un racconto breve a tema libero in lingua italiana per un massimo di pagine 3, formato A4, carattere 12, interlinea 1,5 in Times New Roman. Numero pagine, formato, carattere e interlinea sono tassativi. Il loro mancato rispetto comporta l'esclusione dal concorso. **ISCRIZIONI E SPEDIZIONE:** Le poesie e i racconti dovranno pervenire in busta chiusa a: **Vallati Lenio, Presidente di LiberArte, Via Mozza n. 98 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)**, per posta non raccomandata entro e non oltre il **31 maggio 2022** (farà fede la data del timbro postale di partenza della lettera) oppure potranno essere inviate (sempre entro la data su indicata) per e-mail all'indirizzo di posta elettronica liberartesesto@virgilio.it. Gli elaborati inviati per posta dovranno essere spediti in 4 copie di cui 3 in forma anonima ed una riportante nome, cognome, data di nascita, indirizzo, telefono ed indirizzo e-mail dell'autore unitamente alla copia del versamento effettuato o ai contanti. Nel caso di invio per e-mail inoltrare gli elaborati, le generalità e copia della ricevuta del bonifico o del conto corrente effettuato in tre allegati distinti. In mancanza delle ricevute di pagamento o dei contanti della quota stabilita la partecipazione sarà ritenuta nulla. Con l'adesione al concorso il partecipante attesta che: - L'opera è di sua produzione, esonerando l'Associazione da ogni possibile contenzioso anche da parte di terzi - Accetta tutte le norme inserite nel bando di concorso - Autorizza l'uso dei dati personali ai sensi della legge D. Leg.vo 196/2003 a tutela della privacy e autorizza l'uso delle opere presentate per scopi inerenti la manifestazione ed eventuali pubblicazioni nell'ambito dell'Associazione. **PREMI E PREMIAZIONI:** Saranno premiati i primi 3 classificati delle sezioni poesia in lingua e racconto breve: 1° classificato premio € 400,00 + targa o trofeo e diploma 2° classificato premio € 200,00 + targa o trofeo e diploma 3° classificato premio € 100,00 + targa o trofeo e diploma. Dal 4° al 10° classificato solo per le sezioni poesia in lingua e racconto breve targa e diploma di finalista. Saranno premiati i primi tre classificati della poesia in vernacolo: 1° classificato premio € 250,00 + targa o trofeo e diploma 2° classificato premio € 150,00 + targa o trofeo e diploma 3° classificato premio € 100,00 + targa o trofeo e diploma. La premiazione avverrà nel mese di **ottobre 2022** a Sesto Fiorentino. L'evento sarà ripreso da Toscana Tv del giornalista Fabrizio Borghini. Le opere classificate ai primi tre posti di entrambe le sezioni saranno lette dall'attrice Ilaria Bucchioni. **GIURIA:** Nicoletta Corsalini Mauro Rossi - Flora Gelli - Barbara Carraresi - Roberta Bagnoli - Letizia Parigi.

**L'ASSOCIAZIONE CULTURALE
"ARS SCRIVENDI" con il patrocinio del
COMUNE DI SORRENTO ORGANIZZA
La 19^ EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE DI POESIA
E NARRATIVA "SURRENTUM"**

Articolo 1 Sono previste 7 sezioni: **Sezione A Poesia in italiano; Sezione B Libro edito di poesia; Sezione C Poesia in vernacolo napoletano; Sezione D Poesia Haiku; Sezione E Narrativa; Sezione F Libro edito di narrativa Sezione G Ragazzi (fino a 15 anni).** **Articolo 2** Le opere vanno inviate entro il **30 APRILE 2022** al seguente indirizzo: **Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o Luigi Leone Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA).** Le opere in concorso per le sezioni **A, C, D, E, G**, spedite via posta, vanno prodotte in 4 copie di cui solo una firmata e completa di nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail. Le opere in concorso per le sezioni **B, F** vanno inviate in 2 copie con allegati i dati dell'autore. Preferibilmente se possibile inviare anche copia in PDF delle opere per le sezioni **A, C**, ed **E** alla seguente e-mail: leone_luigi@libero.it **Articolo 3** Il premio non ha fini di lucro, tuttavia per le sezioni **A, B, C, D, E, F**, è previsto un contributo per le spese di segreteria di **15,00** euro per ciascuna sezione da inserire in una busta a parte all'interno del plico contenente le opere oppure mediante bonifico su c/c bancario del Banco di Napoli intestato all'Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" codice **IBAN IT85D0306967684510740934417** La partecipazione alla sezione **G** è a titolo gratuito. **Articolo 4** Alle sezioni **A "Poesia in lingua italiana", C "Poesia in vernacolo napoletano"** si può partecipare con massimo tre componimenti a tema libero di max 30 versi **Articolo 5** Alle sezioni **B e F "Libro edito"** si può partecipare con un unico libro edito di poesie e/o di narrativa **Articolo 6** Alla sezione **D "Poesia Haiku"** si può partecipare con massimo 3 componimenti a tema libero a schema classico (5 – 7 – 5 sillabe) Le sillabe possono essere conteggiate sia col sistema ortografico sia con quello metrico. **Articolo 7** Alla sezione **E "Narrativa"** si può partecipare con un racconto breve a tema libero con una lunghezza massima di 5 cartelle e di 30 righe per cartella. **Articolo 8** Alla sezione **G "Ragazzi"** possono partecipare i ragazzi fino a 15 anni di età con una poesia o con un racconto breve a tema libero. **Articolo 9** Per le sezioni **A, B, C, D, E, F**, saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con targa, o coppa e diploma; saranno, inoltre, assegnati menzioni d'onore e premi speciali della Presidenza ai successivi classificati e meritevoli; a tutti i partecipanti verrà consegnato l'attestato di partecipazione. Per la sezione **G** saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con medaglia ricordo e diploma; ai successivi classificati verrà consegna-

to il diploma di partecipazione. **Articolo 10** La cerimonia di premiazione si terrà compatibilmente alla situazione sanitaria entro fine anno nella città di Sorrento. I partecipanti saranno avvertiti con congruo anticipo. **Articolo 11** La società organizzatrice si riserva di pubblicare e divulgare a propria discrezione le opere partecipanti, con l'indicazione dell'autore. Gli autori delle opere eventualmente pubblicate e divulgate rinunciano a qualsiasi compenso relativo a tali opere mantenendone comunque la proprietà dei diritti d'autore. **Articolo 12** I dati personali saranno trattati unicamente per le finalità connesse al concorso. I partecipanti autorizzano gli organizzatori a raccogliere e trattare i dati personali necessari per la realizzazione della manifestazione essendo informati circa le finalità e le modalità di raccolta e trattamento dei dati, i soggetti ai quali possono essere comunicati, l'ambito di diffusione dei medesimi e i diritti loro spettanti ai sensi dell'art. 13 L. n° 675/96. L'interessato potrà richiedere in qualsiasi momento la cancellazione dal nostro indirizzario scrivendoci a Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o Luigi Leone- Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA). **LEONE 3383387231 (dopo le ore 18,00)**
e-mail: leone_luigi@libero.it

RISULTATI CONCORSI

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA "SURRENTUM"

XVIII^ EDIZIONE in data **18 dicembre 2021**, presso la Sala Consiliare del Comune di Sorrento si è svolta la premiazione dei concorrenti Sezione A poesia in lingua: 1° Classificato Santo Consoli (Catania) 2° Classificato Renato Paternoster (Valenzano) (BA) 3° Classificato Carmine Perlingieri (Benevento) Attestato di partecipazione **Rosaria Carfora - Oscar Antonio Altina** Sezione B libro di poesia: 1^ Classificata Grazia Dottore (Messina) 2° Classificato Salvatore La Moglie (Amendolara) (CS) 3° Classificato **Franco Casadei** (Cesena) (FC) Menzione d'onore **Giuseppe Malerba** (Sant'Ilario d'Enza) (RE) - Attestato di partecipazione **Loreta Nunziata** (FG) Sezione C poesia in vernacolo: 1° Classificato Andrea Sbarra (Napoli) 2° Classificato Antonio Covino (Napoli) 3° Classificato **Fausto Marseglia** (Marano di Napoli) Sezione D poesia Haiku: 1° Classificato Massimo Baldi (Portici) 2^ Classificata Grazia Dottore (Messina) 3^ Classificata Rose Russo (Praia a mare) (CS) Sezione E Narrativa: 1^ Classificata Monica Pelliccione (San Demetrio ne Vestini) (AQ) 2° Classificato Giovanni Macri' (Barcellona pozzo di Gotto) (ME) 3^ Classificata **PAOLANGELA DRAGHETTI** (Livorno) Sezione F libro edito di narrativa: 1^Classificato Armando Piroli (Aversa) (CE) 2°Classificato Maurizio Merolla (Napoli) 3^Classificata Alessandra Bucci (Martinsicuro) (TE) Sezione G ragazzi Rita Biondi- Raffaele Perrotta - Claudio Perrotta - **Nicola Ruotolo. - Il Presidente Luigi Leone**

L'INTIMISMO della singolare poesia dell'artista ROBERTO DI ROBERTO

Nei meandri più riposti dell'animo dell'artista Roberto Di Roberto alberga una raffinatissima ed estremamente delicata sensibilità che si traduce in eleganti liriche ricolme d'immensa grazia e d'ineguagliabile dolcezza, tanto da costringermi a definire il suo poetare vero e proprio "canto dell'anima". Canto che sfiora come effluvio di luce, gentile e amabile, tutta la gamma degli stati d'animo dell'umano sentire. In uno stile alato, di notevole pregio e tramite strutture originali, il poeta perviene, attraverso una radiosa emanazione d'intuizioni, di immagini suggestive e di visioni artistiche di alto livello, alla creazione di costruzioni (il termine "poesia" deriva dalla parola greca "poiésis" che significa "costruzione") ricche di stati emozionali profondi, intessuti di musicalità, di struggente intensità, di mirabile soavità, assolutamente coinvolgenti. Egli ci fa dono altresì del panorama, dei larghi orizzonti cui giunge la perattività del suo animo, rendendolo godibile, in tal modo, in tutta la sua chiarezza e autenticità, come ialino e prezioso cristallo osservabile in totale trasparenza. I costrutti poetici dell'artista Roberto Di Roberto, nella loro agile struttura, vibrano intensamente di levità e di leggerezza, alle quali si aggiungono scintillii di parole ricercate, luccichii di termini inusitati appartenenti al fulgore ineguagliabile della splendida "Lingua Napoletana". L'eccellente ritmo compositivo si lega idealmente ad una grande profondità di contenuti: elementi che insieme si dispiegano in versi incisivi, immediati, eleganti, singolari forgiando, in cotal modo, una raffinata arte che raggiunge punti d'eccellenza. L'artista infatti ha insito in sé, quale tesoro nascosto nell'animo, il "senso lirico" della vita unitamente ad una spiccata "humanitas" e, dunque, egli sa immettere la musica della poesia nello scorrere del vivere, nel susseguirsi dei giorni, nel di svolgersi dell'esistenza.

Ho voluto denominare "intimismo" i contenuti artistici delle liriche del Di Roberto poiché con tale definizione si suole evidenziare "l'atteggiamento poetico che ricerca la propria ispirazione in fatti individuali o ambientali circoscritti" (G. Devoto: "Dizionario della Lingua Italiana"). Intimista è infatti colui che si ripiega "in primis" su se stesso al fine di analizzare i moti più segreti e ascosi del proprio essere, passando dipoi alla osservazione dei sentimenti e delle sensibilità altrui, traccianone nel contempo dei parallelismi.

Il tessuto connettivo sotteso all'intero "universo lirico" dell'artista è costituito, dunque, da un esame introspettivo ricchissimo di "contemplazioni psicologiche", di acute esplorazioni interiori, di attenzione nell'esaminare, a volte quasi scomporre e anatomizzare, l'essere umano. È indagine, quindi, condotta sulle dimensioni più inesplorate dell'essere e sui suoi più interni palpiti. Esempio emblematico di quanto esposto fino ad ora, è la seguente lirica:

COMME SI' BELLA...

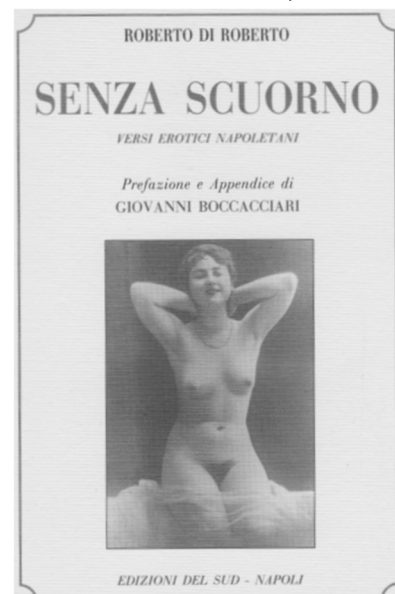
Comme si' bella quanno ogni matina
te scite nzieme all'alba! 'O primmo sole
dispensa 'e primme ragge attuarne 'e ccase
e te fa culor d'oro, int''a campagna,
sti trezze ca se mmèscano c''o ggrano.
E, comm''o ggrano, tu si' doce e bella.

In una atmosfera di largo respiro, fortemente surreale e onirica, il poeta artisticamente vede la sua donna svegliarsi ogni mattina insieme ai tepori dell'alba. Il primo sole espande tutt'intorno i suoi tenui ma dorati raggi, cosicché l'intero paesaggio, case e campi di grano, anch'essi s'indorano. Il sole è sempre più gaio e vivido e ammantato di luce anche la donna le cui trecce, bionde e lunghissime, giungono a mescolarsi al grano maturo tanto da renderla "dolce e bella" e completamente dorata come quel grano d'oro. L'intenso fascino, l'immenso senso estatico, l'enorme potere evocativo e la forte "Vis Creandi" di questi versi, rendono ricolmi di luce radiante sia il surreale paesaggio, sia la tenera donna del poeta. Nel procedere della lirica, l'armonico ritmo compositivo si fa più rapido e serrato giungendo infine a porgere un'immagine globale di stupore, d'incantamento, di purezza e di radiosa lucentezza, quasi ultraterrena. Visione poetica cromaticamente smagliante, ambientazione surreale coinvolgente: insieme queste caratteristiche catturano inesorabilmente il lettore. L'artista Roberto Di Roberto ha elaborato questa eccellente lirica avvalendosi della magnificenza, dello struggente fascino della grande bellezza della "lingua napoletana" e, parimenti, dell'uso del "principe dei versi", cioè dell'endecasillabo, presentato in questo costrutto poetico, nella variante definita "endecasillabo sciolto".

Maria Francesca Cherubini (Perugia)

"critico letterario, commediografa, collaboratrice della rivista letteraria di Torino "Il Salotto degli Autori".

SENZA SCUORNO, versi erotici napoletani di



Roberto Di Roberto, Edizioni del Sud, Napoli. Chi volesse ricevere copia può richiederla alla Redazione via Arezzo, 62, Acerra (NA) accludendo una banconota da 10 euro per spese postali. grazie.

UN POETA DI NAPOLI. La poesia è una malattia dell'anima, come la perla è una malattia dell'ostrica. Lo disse un noto illustre amico, poeta dal verso limpido, fondatore e animatore del famoso Cenacolo dell'Arenella: Pasquale Ruocco (1895-1976). I Napoletani nascono poeti e, fin dalla nascita, la poesia la succhiano dal seno materno e la tramandano ai posteri. Anche colui che non ha mai scritto un verso, a Napoli è poeta nell'anima. È un male atavico e contagioso, dal quale non è uscito indenne **Roberto Di Roberto**, figlio e nipote di poeti, quali furono il padre Gennaro e il fratello della nonna paterna Pietro Sparano, intimo amico del poeta Antonio Cinque che fu direttore del periodico "La Piccola Fonte" e nonno della poetessa Anna Aita. Le composizioni dei citati poeti apparvero fin dal primo Novecento, oltre che su "La Piccola Fonte" (ne ho qui davanti una copia del 15 luglio 1910 – un numero centesimi 5, un soldo!), su "L'Amore Illustrato" e su "L'Eco del Popolo" di Eduardo Galdieri, congiunto dei famosi poeti e autori di riviste Rocco e Michele, padre e figlio. **Roberto Di Roberto**, nato a Napoli l'11 dicembre 1946, è ormai da anni sulla breccia e il suo stile si è andato man mano affinando col tempo. È collaboratore fin dal 1966 di vari periodici come il "Rievocatore", "Ribalta" e "6 e 22" diretti dal dinamico poeta e canzoniere Giuseppe Carullo, di "Miscellanea" di Salerno e del già citato "L'Eco del Popolo". Ha pubblicato i volumi di poesie dialettali: "E vvoce d'o core", prefazione di Giuseppe Porcaro; "Aria 'e primmavera", prefazione di Ada sibilio Murolo, "Vase e carocchie", consenso di Giovanni Boccacciari. Di Roberto è noto anche

per essere stato inserito nella "Letteratura dialettale napoletana" di F. D'Ascoli; nel "Dizionario storico dei poeti italiani" di S. Natale; oltre che nelle antologie "Torna Natale" di Renato Ribaud; "È sempre poesia" di V. Uliva; in "Poetica napoletana di fine Novecento", edizione Ferraro. È inoltre presente nelle varie edizioni del "Calendario" di A. Rotondo. L'antica ditta V. Carcavallo ha pubblicato, sulle sue cartoline di vedute di Napoli antica, versi del Di Roberto, il quale è stato varie volte ospite di Televomero e fa parte del Salotto Tolino e del Cenacolo Spadaro. Mi è già accaduto altre volte di analizzare i caratteri psichici del personaggio in oggetto. la sobrietà e la giovialità, la distinzione dei modi, il rispetto del prossimo lo rendono simpatico e bene accetto in società. È cordiale con gli amici, ossequioso coi suoi maestri. Lo scomparso Amico Endo d'Orsi (1906-1988), poeta e scrittore di gran valore, mi scriveva da Mestre poco prima di morire: "Mi hanno dimenticato. L'unica persona che mi scrive ancora è Di Roberto". Di Roberto, infatti, è stato sempre l'assiduo corrispondente di tutti gli artisti. E così continua tuttora a comportarsi con me telefonandomi a Roma ogni domenica per mandarmi il saluto suo, della mia Napoli e dei miei napoletani. È insomma colui che si fa voler bene per la sua modestia e per la sua sensibilità. Roma, fine gennaio 2001.

Giovanni Boccacciari



Roberto Di Roberto con Giovanni Boccacciari

PREMIO INTERNAZIONALE POESIA, PROSA E ARTI FIGURATIVE IL CONVIVIO 2022

SCADENZA: 31 MAGGIO 2022

L'Accademia Internazionale Il Convivio e l'omonima rivista, in collaborazione con "Il Convivio Editore", bandiscono la XXII edizione del Premio Poesia, Prosa e Arti figurative - Il Convivio 2022. Il premio è diviso in 5 CATEGORIE:

- 1. Premio "Sergio Corazzini" - CATEGORIA 1:** a) Libro edito di poesia, pubblicato a partire dal 2017; b) Silloge di Poesie inedite, minimo 30 liriche, fascicolate e spillate o in unico file (pena l'esclusione);
- 2. Premio "Luigi Pirandello" - CATEGORIA 2:** a) Libro edito di narrativa, pubblicato a partire dal 2017; b) Narrativa inedita, romanzo o raccolta di racconti (minimo 25 cartelle, A4, corpo 12, interlinea singola); è da inviare obbligatoriamente una sinossi dell'opera (max 20 righe), pena l'esclusione.
- 3. Premio "Pablo Neruda" - CATEGORIA 3:** Libro edito in lingua straniera pubblicato a partire dal 2017.
- 4. Premio "Il Convivio" per poesia singola - CATEGORIA 4:** poesia singola edita o inedita, a tema libero, in lingua italiana;
- 5. Premio "Artemisia Gentileschi" - CATEGORIA 5:** Arti figurative, inviare due foto chiare e leggibili di un'opera pittorica o scultorea.

REGOLAMENTO: Categorie 1a, 2a e 3 (libro edito italiano e straniero): inviare o il volume cartaceo in tre copie, o il PDF, compreso di copertina, munito di codice ISBN. **Categorie 1b e 2b** (narrativa o raccolta di poesie inedite): inviare o il formato cartaceo in tre copie o per e-mail in duplice copia, una con dati personali ed una anonima. **Categoria 4** (poesia singola edita o inedita): inviare il formato cartaceo in cinque copie o per e-mail in duplice copia, una con dati personali ed una anonima. **Categoria 5** (Arti figurative): inviare foto cartacea o per e-mail, in duplice copia, specificando nome, titolo, dimensioni e tecnica. Scadenza: **31 maggio 2022** (per cui fa fede il timbro postale o la data di invio dell'e-mail): inviare il cartaceo a **Il Convivio: Premio "Poesia, Prosa e Arti figurative", Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia.** O per e-mail a: manittaangelo@gmail.com; angelo.manitta@tin.it oppure enzaconti@ilconvivio.org; Si può partecipare a più categorie, ma con una sola opera per sezione. Per le tre edizioni successive del Premio, l'autore primo classificato non potrà partecipare alla sezione nella quale è risultato vincitore. Non si può ripresentare lo stesso libro edito proposto nelle edizioni precedenti del Premio né partecipare con opere pubblicate da **Il Convivio Editore**. Premiazione: **autunno 2022**. Premi: **CAT. 1):** sez. a) Libro edito di poesia: € 300,00 per il primo classificato + targa e diploma; sez. b): per il primo classificato pubblicazione dell'opera con 30 copie omaggio + targa e diploma. **CAT. 2):** sez. a) Libro edito narrativa: € 300,00 per il primo classificato + targa e diploma; sez. b): per il primo classificato pubblicazione dell'opera con 30 copie omaggio + targa e diploma. **CAT. 3):** Libro edito stranieri: ai primi classificati targhe (in presenza) e diplomi telematici. **CAT. 4):** Poesia

singola: Primo classificato: € 100 + targa e diploma. **CAT. 5) Arti figurative:** per il primo classificato pubblicazione gratuita dell'opera in prima di copertina della rivista Il Convivio + targa e diploma. Per secondi e terzi classificati di tutte le categorie: targa e diploma. Sono previsti Premi speciali e diplomi di merito per Segnalati e Menzionati. **La partecipazione** prevede un contributo di euro 15,00 per spese di segreteria per una sezione, per ogni sezione successiva di ogni categoria sono da aggiungere euro 5,00. Solo per i soci dell'Accademia Il Convivio il contributo complessivo è di euro 10,00, con possibilità di partecipazione a tutte le categorie. Da inviare o in contanti o con bonifico Iban: IT M 07601 6500 000093035210 oppure ccp n. 93035210. Intestazione: Accademia Internazionale Il Convivio, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT); causale: Premio Il Convivio 2022, specificando la categoria. Per informazioni: tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail: manittaangelo@gmail.com; angelo.manitta@tin.it; enzaconti@ilconvivio.org; sito: www.ilconvivio.org

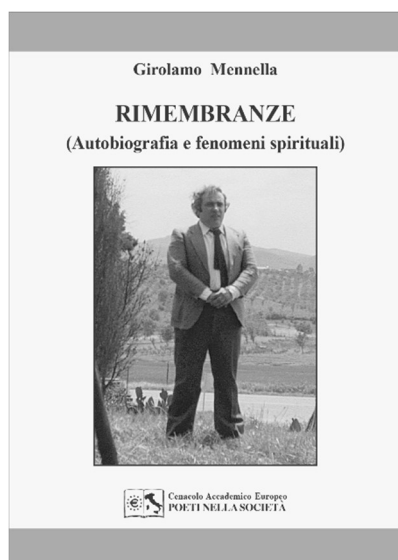
(Il presidente del Premio **Angelo Manitta**)



PICCOLA BIOGRAFIA

PASQUALE FRANCISCHETTI

Poeta, critico letterario, operatore culturale, presidente del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" e Redattore capo della Rivista omonima (organo del Cenacolo). È nato a Napoli il 2 gennaio 1945. È stato Segretario generale del Comitato Nazionale d'intesa per la tutela dei poeti ed artisti europei dal 1988 al 1995. Componente e Presidente di varie giurie di Premi letterari dal 1985. Collabora con varie riviste nazionali dal 1968. Ha scritto numerose recensioni e prefazioni a libri, ha pubblicato vari articoli sul quotidiano Vesuvio dal 1984 al 1986; inoltre il suo nome è apparso nei quotidiani: Fiuggi - La Nazione - Il Tirreno - Il Mattino - Il Giornale d'Italia - Agire e Il Ponte. Nel 1972 fu inserito nel Dizionario Biografico dei Meridionali, accluso all'opera: "Storia di Napoli", edita da I.G.E.I. Napoli. Sulle sue opere hanno espresso giudizi molti critici letterari ufficiali, direttori di riviste, presidenti di Accademie, poeti, con recensioni apparse su riviste specializzate dal 1984 ad oggi. Ha pubblicato sedici raccolte di poesie dal 1983. Il critico letterario Fulvio Castellani ha scritto una monografia su di lui dal titolo Oltre la superficialità dei giorni, edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2007. Il critico letterario Leonardo Selvaggi ha scritto una monografia su di lui dal titolo: Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti, edizioni Poeti nella società, Napoli, 2012.



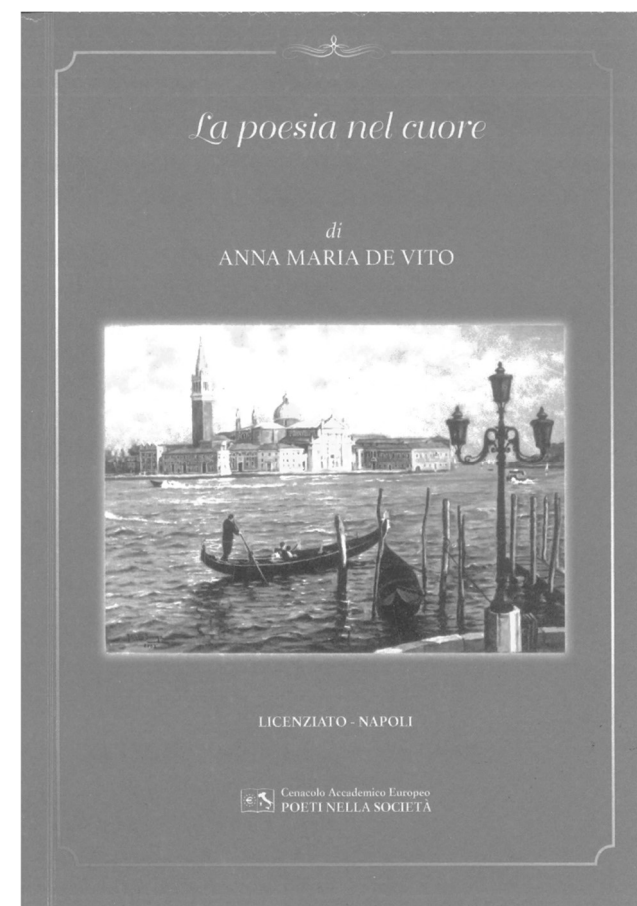
RIMEMBRANZE (Autobiografia e fenomeni spirituali) di Girolamo Mennella, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2019.

Innegabilmente, per chi ancora non ha inquadrato la personalità del poeta giornalista-pubblicista musicista paroliere, Girolamo Mennella, lui è una persona semplice sotto tutti i punti di vista ed è questa prerogativa a renderlo ‘speciale’, giacché nel Vangelo delle beatitudini c’è scritto: «*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. [...] Beati i miti, perché erediteranno la terra. [...] Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. [...] Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.*» (Dal Vangelo secondo Matteo, 5, 3-8). Ci siamo riferiti al Vangelo anche per confermare il suo senso appassionato per la Fede, grazie alla quale ha superato molteplici momenti travagliati fin da bambino, da quando frequentava le Elementari in gravi difficoltà economiche per via dell’invalidità del padre, non più adatto a lavorare e con una pensione irrisoria. Ma la sua indole si rivelò nell’immediato pronta a diramare la virtù della carità, anche soltanto con l’ausilio delle orazioni

recitate, oltre che per sé stesso, per la guarigione, nel lontano 1960 quando Girolamo era quindicenne, del cognato Giulio Palumbo ammalatosi di meningite a tre anni dal matrimonio mentre la moglie, Antonietta sorella di Girolamo, aspettava il terzo bambino. «*[...] Le mie preghiere rivolte a Gesù Cristo in favore di mio cognato, probabilmente, furono ascoltate, tanto è vero che mio cognato dopo qualche tempo, da allora, si riprese dal male che aveva e cominciava a migliorare il suo stato fisico.*» (A pag. 16). Questo è un libro dove in ogni pagina insieme all’inchostro tipografico è stato impresso veritiero ‘affetto’ per i familiari, per la sua terra partenopea, per i due grandi indimenticabili amici giornalisti scomparsi: Saverio Natale e Mimmo Castellano, a quest’ultimo è stato destinato l’intero Primo capitolo per spiegare l’importanza della stampa, dei periodici minori nonostante l’invadenza tecnologica che vorrebbe fagocitare il cartaceo magari destinato a pochi. «*[...] La stampa periodica, rappresenta l’unica vera forza dell’informazione pluralistica e democratica. Una stampa – quella periodica o alternativa – che ancora oggi, a costi molto elevati, mantiene integro il proprio ruolo di stampa libera, di stampa non compromessa. Ed è questo tipo di stampa, che attraverso una legge si è tentato di mortificare e mettere da parte.*» (A pag. 11). Dal Quarto capitolo in poi si entra nel concreto particolareggiato della non-facile esistenza di Girolamo Mennella, che evidentemente ha avuto sempre una particolare ‘luce’ attorno a sé da diffonderla anche agli altri al suo passaggio; lo chiamavano a scuola il *reverendo* pur sapendo tutti che nella sua famiglia, col solo sostentamento dei soldi della pensione paterna da invalido, si mangiava *due chili di pane al giorno e nient’altro*. Studiò da Perito Industriale raggiungendo il diploma, nel frattempo si esibiva emulando Tony Dallara con le canzoni allora in voga sempre per racimolare qualcosa in più e all’età maggiorenne d’allora, ventuno anni, riuscì ad ottenere un impiego all’E.N.P.I. Ente Nazionale Prevenzione Infortuni, svolgendo coscienziosamente il suo lavoro pur serpeggiando sotto sotto un qualcosa di negativo, di minaccioso che non lo faceva stare tranquillo perché col timore del possibile licenziamento. La mattina conduceva la vita perlopiù misurata del classico impiegato; nel pomeriggio si dedicava a suo piacimento all’arte della recitazione, del canto, nella composizione di poesie, perché il suo animo ha sempre avvertito il bisogno d’espandersi sul terreno della bellezza incorruttibile dell’Arte. Contestualmente frequentava la parrocchia con le solenni Processioni, soprattutto quella di San Ciro di Portici a Napoli, un Santo venutogli persino in sogno dove lo esortò ad avvicinarsi *al carro su cui veniva trasportato*. Ha vissuto e vive tuttora intensamente l’amore universale che gli è derivato dalla Fede cattolica, così in ogni situazione in cui si è trovato dalle scene sul lavoro ai rapporti coi familiari, come quella volta in cui il fratello doveva partire per il servizio militare nel reparto dei Bersaglieri e gli dedicò una poesia alla maniera di un bacio portafortuna sulla guancia. Con l’entrata del nuovo millennio una folata di cambiamenti ha sferzato anche il Nostro, il quale a febbraio del 2000 assistette alla dipartita della cara mamma. All’improvviso la casa gli sembrò rimandare continuamente l’eco di quella presenza che era stata per lui il riferimento di tutto fino ad allora, non poteva vivere più da solo pur rendendosi conto che di lì a qualche anno più tardi sarebbe andato in pensione. Un’altra figura femminile doveva riempire quel vuoto affettivo che la madre aveva lasciato tra le mura domestiche e così «*Nell’anno 2006, dopo tante preghiere rivolte al Signore, un pomeriggio d’autunno giunse inaspettatamente a casa mia l’attuale mia moglie: Sig.ra Nunzia Benedetto, insieme ad una sua amica a farmi visita.*» (A pag. 65). Una donna che è stata nelle Facoltà di Biologia, Medicina e Chirurgia, con studi di ricerche anche all’estero, sensibile e cattolica anch’ella, si sono sposati nel giugno del 2007 e spesso volte è stata testimone dei *fenomeni spirituali* del marito, pur avendo avuto momenti in passato di scetticismo.

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)

LA POESIA NEL CUORE, poesie di Anna Maria De Vito, Licenziato editore, Napoli, 2021; con la collaborazione del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società. Chi volesse ricevere copia può richiederla alla Redazione via Arezzo, 62, Acerra (NA) accludendo banconota da 10 euro per spese postali. grazie.



Anna Maria De Vito riesce con una precisa silloge a comunicarci una serenità d’animo. Le stesure poetiche di semplice elaborazione ci fanno intendere un’argentina elezione di sentimenti e di moti. La poetessa vuole investigare motivi della “*joie de vivre*” ed elaborare tracce di una serena convivenza con la bellezza che il mondo può esprimere. La Terra è dilaniata da continue guerre e minacce nucleari, mentre potrebbe vivere una storia di passaggi sereni e di fruizioni utili. Il sangue nella storia umana è stato il triste tributo di guerre, sommosse, rivoluzioni. C’è, e si avverte, il bisogno di una linea morbida, rasserenante e rassicurante. E proprio su questa frontiera di sentimenti sentiti e opportuni si muove e si disloca la vena poetica, sorgiva e accorta, della poetessa Anna Maria De Vito, sempre più propensa a canalizzare visioni serafiche, angoli di paradiso, certezze positive. Oltre al fronte dei paesaggi e delle locations più che conosciute e apprezzate, spuntano spaccati

intimisti, familiari, domestici. Anche i tempi dedicati alle feste canoniche, i momenti lucidi tradizionali, le atmosfere quotidiane, le vie dei passi dell’amore, le stagioni che cadenzano le nostre vite sono osservate con occhio attento e le ombre e le luci dei nostri viaggi interiori e/o dei nostri sentieri vitali risultano tracce di un’analisi specifica ultimata sotto una lente d’ingrandimento. Tutte le poesie di Anna Maria De Vito ricordano amori diversi, tutti raggi vitali. In filigrana, si leggono battiti e respiri di un’avvertita attenzione umana.

Maurizio Vitiello

MENTRE ATTENDO TE

Sono sola, osservo ciò che mi circonda,
vedo l’allontanarsi di fugaci ricordi
che non mi tengono più per mano,
sono sola e osservo il mare calmo
che estende la sue onde spumeggianti
che arrivano a me, e, come se toccandomi,
scuotessero l’anima nel profondo
silenzio della sera,
dove sei?
Ti ho cercato nel tempo
ormai lontano ma sembra
che tu non torni ancora... e guardo innanzi
se la tua immagine c’è,
mi soffermo a pensare
mentre attendo te!

Anna Maria De Vito – Napoli

Anna Maria De Vito

È nata a Napoli nel 1962, è laureata in Pedagogia al Suor Orsola Benincasa. Coltiva la passione per gli studi letterari, filosofici, trasmettendo tutto ciò nei suoi scritti e poesie, nonché anche in altre espressioni artistiche, come la pittura e la musica. Il primo esordio con la poesia è avvenuto con i versi di “Capri” nel 2016. Ha continuato a declamare le sue poesie presso alcuni centri culturali come *Cosmoggi* di Italo Sgherzi, *Cosmopolis* di Marisa Pumpo – Pica, Luigi Guarino, Lino Cavallaro e Giuseppe Scognamiglio. Molte sue poesie sono state pubblicate sulle riviste culturali quali, “Il posteggiatore” e “Poeti nella Società” dove attualmente collabora assiduamente.

RICONOSCIMENTI CULTURALI

Da Gerusalemme a Perledo. ‘Croce Leonina’ conferita a Renato Ongania
PERLEDO – Il riconoscimento della ‘Croce Leonina’ è stato attribuito dai **Frati Francescani della Custodia di Terra Santa** al perledese **Renato Ongania**. 2/2/2022 Responsabile della Sezione Periferica Di Milano del Cenacolo Poeti nella Società.



Croce al merito.



Renato Ongania – Vimodrone (MI)

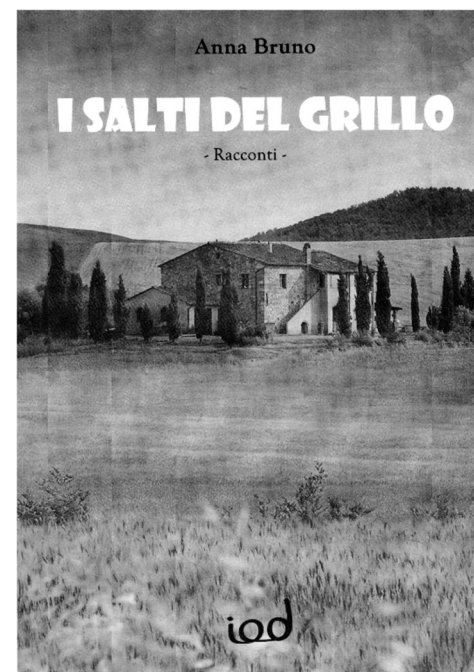


18 febbraio 2022. Grande successo al circolo dei canottieri di Napoli!! Nella foto sono Con il maestro compositore, Pino de Maio, cultore della canzone napoletana e scrittore!! **A. Prota** – (NA)
vedi la sua poesia a pagina 4.





Torino 5 dicembre 2021, la poetessa Maria Fausta Ascolillo riceve il Trofeo Penna d'Autore.



I SALTI DEL GRILLO, racconti di Anna Bruno, IOD Edizioni s.r.l. di Casalnuovo di Napoli, 2018.

Se per la promotrice culturale, organizzatrice di concorsi artistico-letterari, poetessa, scrittrice campana, Anna Bruno, la figura del *grillo* è stata un evidente e trainante motivo per l'ulteriore suo libro di racconti intitolato *I salti del grillo*, è anche vero che lo stesso leggiadro insetto ortottero, dei Grillidi, ha ispirato a suo tempo l'autore fiorentino Carlo Collodi (1826-1890) che lo ha inserito nel suo *Pinocchio*, quale voce della coscienza che parlava al burattino nella penombra della modesta casa di Geppetto. Il grillo nell'immaginario collettivo ha impersonato una specie di 'angelo custode' pronto a rilevare i difetti umani dell'animo all'occorrenza, al momento opportuno di quando probabilmente si sta per compiere o s'è compiuta qualche sciocchezza; una sorta di 'salvagente' parlante scaturito dalla fantasia favolistica dello scrittore toscano della prima metà dell'Ottocento, Carlo Lorenzini, in arte Collodi (dove nacque sua madre, Angela Orzali, cameriera e sarta in casa dei marchesi Ginori), paese in seguito divenuto il cuore pulsante di quella storia dove il pezzo di legno si trasformò in bambino in carne ed ossa, con la ricostruzione vera

e propria dei momenti salienti del capolavoro del Lorenzini per la gioia dei più piccoli nella dedicata città dei giochi. Il sesto racconto eponimo del libro di Anna Bruno in qualche modo chiarisce l'origine della scelta di questo simpatico insetto perché, in effetti, non s'è trattato della fisicità vera e propria dell'animaletto bensì il suo nome comune preso in prestito da un programma radiofonico mattutino che andava in onda negli anni '60 del secolo scorso in Italia, *Il Grillo parlante*, ascoltato anche dalle scolaresche perlopiù di istituti privati, in quanto gli alunni potevano partecipare alla trasmissione inviando i loro elaborati poetici per un'avvincente e divertente competizione. «[...] Ero in quinta elementare, nel 1963, quando la mia penna a biro incominciò a rincorrere le prime rime bacciate; da dietro la cattedra mi osservava, compiaciuta, la mia insegnante, suor Pia. Uno spillo d'argento smaltato, con su impressa l'immagine di un grillo, è il ricordo tangibile del mio incontro con la Poesia. Ricordo che, di notte, nei miei sogni di bambina decenne, si intrufolava, saltellando, un grillo, che poi di giorno faceva capolino da dentro la radio posta in alto sulla mensola, alla parete della mia aula.» (Pag. 41). Diciamo che l'autrice Anna Bruno è stata spronata fin da piccola alla scrittura dacché stimolata dalla proposta radiofonica sotto l'egida figurata dell'agile guizzante animaletto e per questo anche lei ha voluto compiere 'salti' importanti in campo letterario (e non solo) per raccontare di sé e degli altri, dell'esperienze condivise tra la verità e la personale immaginazione proprio come è accaduto nei numerosi racconti brevi presenti in questo suo libro. Si tratta di narrazioni semplici dove il perimetro in cui si svolgono è ristretto, nel senso che i protagonisti di ciascun racconto si muovono e agiscono nell'esiguità delle pagine ad essi destinate, pur tuttavia mostrandosi nella naturalezza più totale e quasi sempre spinti dal desiderio d'un moto interiore che li porterà più lontano del loro opaco orizzonte. Così per *Chiara*, *Spigaduro* e *Cruscolina*, tre ragazze dei tre rispettivi limitrofi paesi dai nomi di pura fantasia, che proseguiranno insieme il loro cammino verso la città strabordante di acqua, di cui capiranno il segreto di tanta ricchezza liquida dovuta alla deviazione del fiume originario che ha causato però la desertificazione dei tre luoghi natii delle ragazze. Grazie ad un brillante espediente il fiume tornerà ad occupare il suo alveo naturale e così tornerà la vita in quei paeselli rimasti a secco, per un finale in perfetta rima con la giusta morale (del terzo racconto). Ma l'emblematico grillo di Anna Bruno ad un certo punto attraverserà regioni anche dell'animo umano, nel rapporto figlia-madre *Sul terrazzo di mamma* del tredicesimo racconto, allorquando col flusso della propria coscienza la protagonista ripercorrerà un vissuto in compagnia dell'immagine materna, trasvolata nell'altra dimensione, con scene intermittenze tra il bene ricevuto e quello non adeguatamente ricambiato dalla figlia perché «[...] Parlavamo poco, ormai lontana tu dalle comuni beghe da cui è infestata la mia vita, e stanca io di parlartene ogni volta, ben sapendo del tuo intercalare: "Un poco di pazienza, figlia mia". E io ti odiavo in quei momenti e quella pazienza avrei voluto fosse una carta da stracciare, un abito da sbrindellare, un vaso da scaraventare a terra per dimostrarti cosa avrei voluto farne io della tua osannata pazienza. Eri lì, avviluppata nel bozzolo-rifugio, frutto d'una vita di sopportazione, e ancora la tua bocca produceva fili, imperterrita e tenace, a proteggere quel poco ch'era rimasto di te.» (Pag. 83). Il presente volume di racconti è stato ripartito in due gruppi coi seguenti sottotitoli: *Ognuno al suo posto* e *Fuori posto*, come a dire che l'insetto anche canterino solitamente sa dimorare in un luogo ma se la situazione dovesse farsi stagnante allora con dei salti preferirà andare altrove!

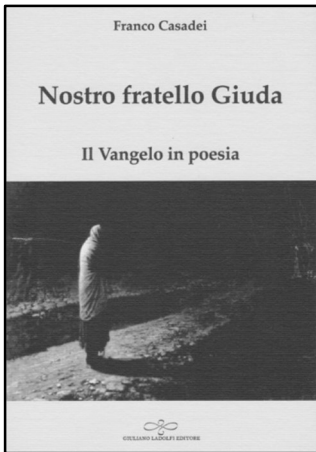
Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)



I SENTIERI DELLA VITA, poesie di Sara Ciampi, Editoriale G. Mondadori, Arezzo, 2020.

La Scrittrice, spinta dalla sua passione per la Letteratura, inizia giovanissima a scrivere e in breve tempo, viene apprezzata non solo nella sua città Natale (Genova) ma in molti Paesi Europei. Figlia di una nobile famiglia di Professionisti, era circondata di Cultura. Insieme alla passione per la scrittura l’hanno portata a continui studi. Giovanissima aveva conseguito due Lauree: Letteratura e Filosofia. Ha dedicato la sua giovinezza a scrivere perché era piena di idee che liberamente metteva su carta. Dando vita a Poetiche di altissimo livello, grazie alle sue esperienze di vari studi, riusciva a risolvere problematiche difficili. Le sono state Conferite tantissime Medaglie di Merito. Da sempre ha messo in evidenza gli Scritti dei Grandi; quali Dante e Leopardi. La passione e la sensibilità la leggiamo nel Poema “IL CARDELLINO” / *Dopo una tempestosa notte estiva / / casualmente ti trovai o piccolo indifeso / caduto, / disgraziatamente dal tuo caldo nido. Come riuscisti ad allietare / gli anni della mia giovinezza, / costellata da intensi studi / Gravissime malattie e incredibili trionfi Letterari!* L’accompagnano i ricordi di un’infanzia serena, pensando alle vacanze al mare. “FORTE DEI MARMI” / *O adorata Forte dei Marmi / prezioso gioiello della Versilia / Com’è piacevole passeggiare / sul tuo lungo e originale pontile, che si inoltra nel mare. / Quanto è bello camminare a piedi nudi sulla tua sabbia dorata. / O amata Forte dei Marmi, culla di turismo e di Cultura /*. Della Poetessa e Scrittrice, Sara Ciampi ci sarebbe da scrivere senza mai fermare la penna. Il suo impegno per la Cultura e il suo estro poetico, ci culla appassionatamente nella lettura dei suoi tanti scritti.

Cav. Gianluigi Esposito – Napoli



NOSTRO FRATELLO GIUDA, poesie di Franco Casadei
Ed. Giuliano Ladolfi, Borgomanero, 2021.

Nella nostra epoca, pur nella dichiarata emancipazione dal sacro, l’uomo si pone spesso a confronto con la religione. Anche in campo letterario persiste il tema religioso intrecciato agli interrogativi sulla vita e sull’uomo come senso, come valore, come fine. In questo interrogarsi particolare interesse suscita la tragica e complessa relazione tra Gesù e Giuda. Franco Casadei in “Nostro fratello Giuda” ed. Giuliano Ladolfi-2021, che ha come sottotitolo il Vangelo in poesia, ripercorre con cuore commosso gli episodi del Vangelo dall’annuncio alla passione e morte di Cristo. Il linguaggio di Casadei è volutamente semplice e diretto, alieno dai consueti ornamenti stilistici, quali assonanze, rime, metafore ed altre figure retoriche che connotano la poesia. È sua intenzione infatti dare compiuta espressione alla poesia insita nel testo evangelico,

al quale s’avvicina fiducioso di trovarvi le risposte alle domande di senso della vita, che nei momenti più drammatici diventano grido che esprime il perdimento dell’uomo. *Il caso? / O una mano misteriosa / che tesse, / costantemente tesse / il tuo cammino?* dice il poeta in Il segreto tessitore, mentre cerca la firma segreta che sta dentro le cose. Il suo sguardo di poeta, interprete dei bisogni dell’uomo coglie i segni sommessi / di altri orizzonti oltre i nostri cieli (L’impronta nel petto). *L’uomo / è un cercatore di infinito. / Solo ciò che sa di eterno / potrà saziargli il cuore* (Guai a voi. E voi beati). E citando il poeta Carlo Betocchi afferma con lui la necessità di un “uomo” *un passo sicuro, e tanto salda / la mano che porge che tutti/possano afferrarla, e camminare / liberi, e salvarsi*. E come in Betocchi il linguaggio prosastico di Casadei è attento alla concretezza delle cose di fronte alla quale la presenza dell’io è assente. E Maria è una fanciulla in fila alla fontana, pensare a Maria nel quotidiano... il vasaio s’è fatto argilla (Cristo). Il titolo dell’opera Nostro fratello Giuda colloca l’Iscariota in una posizione centrale nella meditazione cristologica. Giuda è figura ambivalente, attratto da Cristo e suo traditore. Nel lungo monologo Che sapete voi di me, del mio tormento? Giuda rifiuta la fama che lo inchioda al paradigma dell’infame. Afferma la sua fragilità umana, la sua speranza di salvare Cristo attraverso un processo equo. Sa che il suo gesto era troppo oltremisura per chiedergli perdono, soltanto quando s’impicca riesce a gridare: il mio strazio in un urlo soffocato... Predestinato o no, non saprei dire... ma anche per l’Iscariota, /-Gesù- non avrà versato invano il suo sangue. Franco Casadei in quest’opera si fa messaggero, voce della parola di Cristo. L’adesione al messaggio cristiano è sincera e convinta, nulla concede all’ovvio, perché frutto di una lunga ricerca personale mai appagata, sempre in divenire. Nostro fratello Giuda è un testo di autentica poesia; non richiede di essere classificato in un suo genere preciso, perché la vera poesia è sempre religiosa in quanto stabilisce un legame, una tensione, tra il “qui ed ora” ed un “altrove”.

Gabriella Maggio - Palermo

SPIGA DI GRANO

Da una fessura
della terra si erge
altero il gambo
dell’aurea pianta,
cullata dal vento,
nutrita dalla pioggia,
baciata dal Sole,
prende forma la preziosa
spiga, che, giorno dopo giorno,
mese dopo mese,
giunge alla completa
maturazione.
Essa è una pianta semplice
non bella, insignificante,
molto debole, spesso
preda della tempesta,
o del tragico fuoco.
ma quando la sua crescita
è giunta al termine,
senza danno: ecco l’estremo
sacrificio si compie!
la falce dell’uomo
le toglie la vita;
ma per donare a noi il suo
nutrimento che sarà
la farina,
che diventerà pane
sui nostri deschi.
La sua morte... la nostra vita!

Alberto Fusco – Bovino (FG)

AD UNO ZINGARO

Zingaro,
dai neri occhi sfuggenti,
fiero retaggio della tua stirpe,
parli una lingua ignota
ma eloquente,
e nel tuo sguardo
leggo la tua storia:
riti misteriosi
davanti al fuoco,
cresciuti troppo in fretta,
laceri e sporchi
per le strade del mondo,
la tenera mano
pronta a ghermire.
Ed un dolore sordo mi divora
perché non ti capisco.

Vinia Tanchis – Urbino (PU)

MALE

Maledetto infame
che nell’aria vaghi,
giri malefico,
in cerca di prede.
Su anime deboli,
ti aggrappi e rimani
fin quando non provochi
cattiverie insane.
Diabolico e sadico,
godì nel vedere
come la gente
nell’egoismo si dispera.
Provocando disordini
e scompigli famigliari
coinvolgendo pure
quelli più sani.
Ma stai giungendo
ormai alla fine,
il tuo tramonto
è alle soglie.
E presto chi ti aprirà
o nefando maldestro,
sarà solo per mandarti
d’onde vieni, all’inferno!

Aldo Belladonna
dal libro “Ora tocca a noi”

QUANDO SEI CON ME

Quando sei con me
non rimango più
rintanato nella mia
paura, fragilità,
incertezza.
I miei occhi
si posano sulla parte
scura del tuo stupendo
corpo, con uno
sguardo d’amore.
Sei opera unica
del creatore,
sono solo tuo
e tu soltanto mia
in una spinta
di profezia.

Ernesto Papandrea
Gioiosa Ionica

**SEZIONE PERIFERICA
DI REGGIO CALABRIA**

**IMPALPABILE
NUDITÀ DELL’ANIMA**

Molecole di vita
disperse nel tempo
frammenti di solitudine
virtuali, sfuggenti,
impalpabili
nudità dell’anima.

Cristalli di sole
riverberano
l’amato verde
oggi come sempre
per rianimare quell’io
d’ombra esile
in attesa di respiro
per arginare
inariditi segmenti di vita.
Nella tempesta degli affetti
si bruciano i ricordi
ritmi silenti
sfiorano immagini
nelle notti buie
scivolano lacrime
calamite luccicanti sulla via.

Il buio acuisce l’animo
latente tormento d’attese,
eterno vibrare del pensiero,
potenziali scintille d’amore,
liberano il presente
alla ricerca
d’eterna complicità.

Wilma Cecchettini
Cartoceto (PU)

FIOCCO ROSA

Le notti limpide
aiutano i desideri,
passaporto per le stelle
fuga dalla realtà,
al sorgere del Sole
un’emozione nuova,
la bambola di stoffa
aspettava malinconica,
il fiocco sulla porta
color rosa porcellino.

Vittorio Martin
Caneva (PN)

IL TOPO E LA BAMBINA

Una Bambina assai graziosa
e profumata come una rosa
giocava triste nel suo giardino
con tante bambole e un “topolino”
Rosso di nome e di pelame,
che nei suoi giochi era assai geniale.
Aveva però uno strano difetto
amava farle qualche dispetto.
S'intrufolava giù dal camino
per saltellare sul comodino
lasciando orme con le zampette
addirittura fin sulla toeletta.
“Smettila, Rosso, lasciali stare!
I miei vestiti non puoi sporcare”.
“Sto solo giocando. Non lo vedi?
Fallo anche tu. Vedrai che poi ridi”.
E se la notte c'erano i tuoni
che la destavano con forti suoni?...
E se i tarli rodevano lenti
come i fantasmi che battono i denti?...
Rosso con fole la consolava
e lei di carezze lo ripagava.
“La tua amicizia è un dono prezioso”:
diceva la Bimba al Topo lezioso.
E se la mamma distratta la udiva
scrollava il capo perché non capiva
che nel finto gioco che inscenava
solo il suo amore la figlia chiedeva.

Paolangela Draghetti - Livorno
(tratta da Antologia Il Fantasmio d'oro 2021)

EMOZIONI A DISTANZA

Ripenso, quando nell'abitazione
di mia nonna, in mezzo alla città,
avevo le finestre su un parcheggio,
non lontano dal mare.
Il baccano saliva di sopra
gli occhi si perdevano
nel grigio del cemento,
mentre le emozioni
respiravano nell'immaginario
l'olezzo della salsedine,
i suoni delle onde riempivano
la stanza... ricordavo nell'età verde
i miei piedi nella sabbia.

Alessandra Maltoni – Ravenna

SEZIONE PERIFERICA DI LECCE RESPONSABILE: CLAUDIO GIANNOTTA

EVVIVA, ANDRÀ TUTTO BENE!

Evviva, andrà tutto bene...
è lo slogan che inneggia nell'aria,
ma è tanto grande il dolore...
impossibile da placarsi con le parole!
Evviva, andrà tutto bene...
è il grido di tanti e tanti italiani,
ma troppo grande è la ferita...
che ha squarciato tantissimi cuori!
Cuori che han perduto i loro cari
senza poterli salutare, accompagnare...
e né seppellire...
con il rito abituale!
Evviva, andrà tutto bene...
dopo questa forzata prigionia?
Che ci tiene col fiato sospeso
e ci incute insicurezza e tanto malore!?
Evviva, andrà tutto bene...
è di tutti noi la speranza
ma quando? Ma quando...?
E sarà tutto quanto normale?
La burocrazia è tanta...
non si può lavorare...
L'economia è in crisi...
e tanta gente non ha da mangiare!
Evviva, andrà tutto bene...
ma si sta male anche in prigionia
e grande è la paura...
che scoppi la ribellione!
Evviva, andrà tutto bene...
Ma, seppur l'ottimismo sia grande...
Il successo non spiega le vele
e naviga ancora nella tempesta.
Sarà per noi diverso il domani?
Ci servirà tutto questo?
Ad abbassare la testa...
con un atteggiamento diverso?

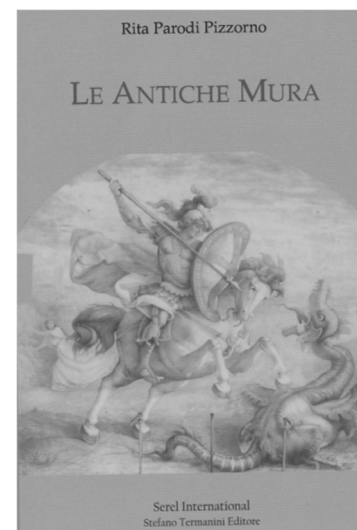
Claudio Giannotta – Corsi (LE)

GOCCIA

Sulla punta di un ramo piegato
un luccichio
più splendente del più prezioso diamante,
neve che si scioglie
sotto i raggi caldi del sole,
in tutto questo azzurro abbagliante...
poi più nulla...

Alma Gorini – Sanremo (IM)

LE ANTICHE MURA, poesie di Rita Parodi Pizzorno, ed. Serel International, Genova, 2021.



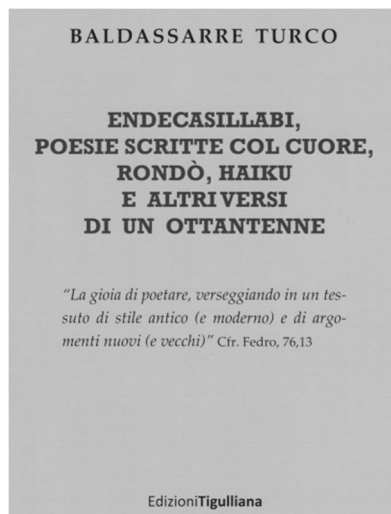
La pandemia del Covid 19 ed il conseguente lockdown, il bisogno di mantenere vivo il legame con gli altri, pur nell'isolamento, l'amore per Genova, il bilancio di una vita sono i motivi ispiratori di “Le antiche mura” di Rita Parodi Pizzorno ed. Serel International. Guidata dalla fantasia e dal sentimento l'autrice rivede mentalmente i monumenti genovesi, ne ripercorre la storia riscoprendo il senso delle sue radici e la sua identità storica e antropologica. Il suo cammino immaginario comincia dalle origini della città di Genova, dalle sue prime mura: “*le antiche mura di pietra / annerite dai secoli, un tempo/lambite dalla marina, / sono testimoni silenti / della nostra storia...*” Quando: “*La segregazione continua...il timore s'insinua nell'Animo. / Mi rifugio nel mio passeggio / immaginario e misterioso / per non incontrarmi / con un ospite indesiderato: / l'angoscia, lo sgomento / dinanzi a tanta sofferenza.*” E così ripercorre la storia dell'antica repubblica di Genova, le battaglie e le ricchezze, la sfida ardimentosa dei mari: “*Seduta alla scrivania / il mio pensiero vola... agli uomini coraggiosi / che l'hanno creata nei secoli, / presenze ancora vive / nell'animo di ciascuno di noi.*”

La poetessa interpreta e canta le memorie genovesi non soltanto per serbarne e condividerne il ricordo, ma perché diventino incitamento a superare il momento contingente della pandemia e preparino alla città un futuro adeguato alle sue nobili origini: “*Siamo forgiati dalle difficoltà / imposte dall'aspro Appennino, / avvezzi a lottare / contro la natura avara: / essa ci chiude tra un mare / profondo e monti impervi / lungo i secoli sino a noi.*” “*le delusioni e le amarezze / per le battaglie perdute / ci spronano all'azione.*” Una recente testimonianza della loro tempra i Genovesi l'hanno data in occasione del crollo del ponte Morandi. I luoghi, testimonianza degli antichi fasti cittadini, danno nuova vitalità al senso delle radici e della comunità cittadina, al ricordo dell'infanzia solitaria, al desiderio di riappropriarsi di sé nell'inverno della vita. L'autrice ha la consapevolezza che il passato è meno labile del futuro, anzi la luce che proviene da quello illumina il senso del presente. “Le antiche mura” possono definirsi un poemetto, in versi liberi senza stacchi e suddivisioni, contraddistinto dall'eleganza dello stile, dal gusto dei particolari e dal tono sentimentale. Nell'atteggiamento dell'autrice si riconosce una certa influenza della flânerie di cui parla Walter Benjamin a proposito di Baudelaire, per il vagabondare urbano che stabilisce un fluido reticolo di traiettorie che legano tra loro non solo i luoghi, ma anche i significati privati, sentimentali, culturali, di cui i luoghi sono investiti. Ma Rita Parodi Pizzorno a differenza di Baudelaire non ha l'atteggiamento disincantato del flâneur né incontra nel suo percorso lo shock, l'urto, la scossa violenta, perché afferma con chiarezza: *l'ansia si stempera, / l'anima si quiete e vola serena.* La sua poesia ha il ritmo di una narrazione pacata e nello steso tempo chiara nel suo obiettivo di superare l'isolamento e ricucire un rapporto con la società d'appartenenza. Nel trovare in essa un ubi consistam nel momento dell'incertezza pandemica che avverte la vita sospesa su un crinale molto fragile. Il ritmo poetico è costante, agile e delicato articolato su mezzi linguistici chiari che esprimono entusiasmo e malinconia. Come nel ricordo del varo dell'Andrea Doria: *Eccola ...splendida, / superba nella sua enorme mole... Ora giaci in un profondo abisso, / in un oceano oscuro, / in acque straniere, / in una notte eterna e muta.* Il ritmo del poemetto rimanda al genere musicale della barcarola con cui i musicisti solitamente evocano le passeggiate in riva al mare. E Genova è una città di mare. **Gabriella Maggio** - Palermo



ENDECASILLABI POESIE SCRITTE CON IL CUORE. Rondò, e Haiku e altri versi di un ottantenne, di **Baldassare Turco**, edizioni Tigulliana, (GE), 2021.

Decisamente classico è questo libro del siciliano Baldassare Turco, poeta e scrittore, con alle spalle moltissime opere letterarie, riconosciute al livello nazionale e internazionale, la cui presentazione è affidata a Marco Delpino che chiarisce lo stile del Turco “*Baldassare Turco guarda al passato, ma al tempo stesso si proietta nella contemporaneità con lo sguardo introspettivo di chi vuole rivelarsi nell'essenza di un lungo percorso, fatto di emozioni e momenti della propria esistenza*” (M. Delpino “Presentazione” op. cit. pag. 4) Lo “Spazio finito”, di cui parla il Delpino è la costruzione sintattica, l'endecasillabo, il rondò, il Haiku, con cui l'autore riesce a spaziare nei propri orizzonti poetici, affidando alla maestria di uno schema una particolare predisposizione lirica. Il libro diviso in 4 sezioni (Endecasillabi, Poesie scritte con il cuore, Rondò Italiani, e Haiku e altri versi) più un'interessante aggiunta di commenti critici fatti da noti esponenti del mondo della letteratura alle sue opere, affronta argomenti esistenziali ponendo l'accento sul significato della vita, attraverso un intimismo che si allarga nella visione delle cose fino a coinvolgere aspetti Universali. “*Mendicanti d'amore, noi viviamo / l'intera vita, dal primo vagito / all'ultimo respiro nell'attesa / che* ➔



⇒ *qualcuno sia prodigo con noi*” (in Mendicanti d’Amore siamo tutti, pag. 9) dove l’anafora si allarga spaziando verso metafore classiche, come quella Virgiliana del “Rari Nantes in gurgite vasto” del Virgilio dell’Eneide (“Naufraghi nel mare della vita”) qui rielaborata nel senso dell’amore (Mendicanti d’amore siamo tutti) dove è proprio l’amore a permettere a quei pochi di fuggire al naufragio. Nella sezione “Poesie scritte con il cuore” interessante è “Fugit tempus irreparabile” (pag. 25) una lirica che ha vinto un diploma d’onore al concorso “Città del Giglio 2018”, indetto dall’Accademia Vittorio Alfieri di Firenze, e dove il classico verso Virgiliano delle Georgiche “Fugit Irreparabile tempus” viene qui rielaborato quasi in una dimensione astratta e intimistica, non esente da anafore e allitterazioni molto suggestive e particolari “*Perché il tempo fugge e passa / come sempre è già passato / da millenni inafferrabile / come sempre passerà*” (op. cit.) Una silloge degna di rispetto, quella di Baldassarre Turco, che affronta argomenti esistenziali con la chiara convinzione classica del rilievo formale e con l’importante consapevolezza

di un senso poetico, visto, non in chiave intimistica, ma Universale.

Susanna Pelizza – Roma



L’UOMO CHE SI VERGOGNÒ DI ESSERE UOMO di Vincenzo Calce,

Edizione Il Convivio, (CT), 2019.



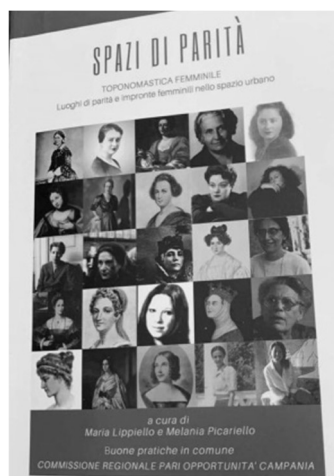
Il testo esamina la violenza familiare proveniente da donne dispotiche e prive di amore verso se stesse e il proprio coniuge. È un libro da non perdere perché aiuta a riflettere il lettore ad amarsi e farsi amare. È un atto di accusa che non esiste solo la violenza femminile, purtroppo, sempre attuale e numerosa nel mondo con tutti i risvolti psicologici e sfumature diverse. Vincenzo Calce denuncia la situazione del protagonista Carmelo, succube di Giuditta, donna aggressiva e priva d’amore ed invita il lettore a lasciarsi senza rancore quando esiste mancanza di dialogo e guerra nella coppia. Prospettiva da attuare è la separazione consensuale ossia distacco senza rancore. Bellissimo consiglio per le coppie: “I conflitti di coppia prima o poi avvengono. Bisogna tenerli sotto controllo. Per prevenirli e superarli occorre essere abituati a coltivare degli hobby

per riempire i vuoti. Già facendo volontariato senza sottrarre nulla ai nostri impegni e doveri è una prevenzione. Stando meglio gli altri avremo meno disagi noi. Si sta più tranquilli perché si raccoglie amore. C’è un solo modo per ricevere positività: darla. Cominciamo noi per primi. A sera riflettiamo sui nostri comportamenti per cercare errori per non ripeterli.” Vincenzo Calce ha scritto diversi libri con la casa editrice Il Convivio con risvolti sociali rivolti a grandi e piccoli lettori come: “Gli incompresi”, “Semi e frutti del tempo”. Invito i lettori a conoscere la sua profonda saggezza morale e altruistica indispensabile nella vita odierna.

Angela Maria Tiberi – Pontinia (LT)



RACCONTI, SAGGI, ARTICOLI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI



Il libro - SPAZI DI PARITÀ - -TOPONOMASTICA FEMMINILE LUOGHI DI PARITÀ E IMPRONTE FEMMINILI NELLO SPAZIO URBANO - pubblicato dalla COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ CAMPANIA a cura di MARIA LIPPIELLO e MELANIA PICARIELLO

ANGELA MARIA TIBERI – intervista **MILENA PETRARCA**
PITTRICE INTERNAZIONALE.

1 DOMANDA - Sul web ho trovato il libro con la foto di tua mamma, Milena Petrarca me ne puoi parlare così illustriamo la sua memoria? - **RISPOSTA** - La commissione regionale delle pari opportunità ha pubblicato un libro bellissimo - "SPAZI DI PARITÀ" toponomastica femminile. Luoghi di parità e impronte femminili nello spazio urbano, un libro nel quale ci sono tutte le donne della Campania che hanno avuto intitolata una strada per meriti sociali e personali. La bella notizia è che in questo libro c’è mia madre MARIA ⇒

IGNOTO

Assillante tarlo annidato nel pensiero
aver compagno l'ignoto
nel perenne succedersi del giorno e della notte.
Mondo occulto e inaccessibile
si schiude solo dopo aver mutato il passo,
s’illumina l’adesso e resta sempre buio il dopo.
Invoco l'alleanza, strizzando l'occhio alla fortuna
nel guidarmi lungo le strade impervie della vita;
conosco la nuova alba solo aprendo gli occhi.
Costruire giorni migliori del presente,
vivere agitando la bandiera della pace,
e forse l’ignoto domani, apparirà meno incerto.
Lavorare lucidando l'esile filo della vita
confidando nelle sembianze canute al capolinea,
effimera ma salutare iniezione di fiducia
assopisce la paura dell'incerto andare.
L'ignoto offusca momenti di gaiezza
appanna conquistati trofei e battaglie aperte.
Meraviglioso stringere al cuore gli affetti,
rompe l'apoteosi il sordo rosicchiare del tarlo
spegnendo le calde emozioni nei ridenti occhi.
Lentamente scende il buio della notte
maestosa regina del silenzio
zittisce l’assillante tarlo nel pensiero.
Abbandonato, con lo sguardo verso l'infinito
scelgo di ascoltare la sinfonia del cuore amico:
fuga incertezze e dubbi cantando la vita.

Salvatore Gualtieri – Napoli

PRESBIOPIA DELLA MEMORIA

Nelle pieghe del tempo
sfioro frammenti di vita
sospesi a ragnatele,
costruite con certissima pazienza,
e poi quasi dimenticati
nel segreto ripostiglio di memorie.
In un susseguirsi di albe e tramonti
riemergono lontani echi d’amore,
emozioni fugaci come il vento,
sogni svaniti sulla via,
speranze deluse
chissà da chi, chissà perché.
Grovigli di ricordi,
che riaprono ferite
e lasciano lacrime di rimpianti.

Domenico Distefano
Montalbano Elicona (ME)

RIMANE TUTTO CCA...

Chi nasce senza core
pe tutt’à vita, nun se po’ cagnà
veste elegante, cù oro e brillante
disprezza o prossimo
‘n giuria o puvuriello
e nun fa manco à carità
tutto sape, si sente altolocato.
Signore, scienziato,
frequenta à società.
A morte se presenta;
dice: jammuncenne
nun me fa aspettà!
Ma isso piglia tempo
quanno aggà pavà?
Amico nun c’è prezzo
vulisse sparagnà?
Spicciate, fa ambresso...
E rimane tutto cca.

Ciro Riemma – Castiglione della Pescaia
Sezione Periferica di Grosseto.

L’ISOLA DI SAN PIETRO

Perla splendente in acque cristalline,
terra nata dal ribollire
di primordiali vulcani,
l’isola di San Pietro
è un angolo di paradiso
dove i tramonti di fuoco
rompono la malinconia della solitudine
e accendono i cuori di speranza.
Piccole spiagge incantevoli
la circondano all’ombra di picchi rocciosi
la cui età si perde negli albori del tempo;
bianche casette spiccano qua e là
fra il verde di una natura generosa,
eleganti fenicotteri rosa
affondano con movenze regali
le loro lunghe zampe
nelle salmastre acque stagnanti.
Portando da lontano
l’eco del mondano clamore,
il vento spazza irruente
le contrade di quest’isola popolata da gente
dal passato travagliato
e che, dopo un lungo vagare
per strade straniere ed ingrate,
ha qui trovato finalmente
un sereno e stabile approdo.

Rosita Ponti – Rapallo (GE)

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

MALINCONIA	FLORA	VENTI ANNI FA
Sarà per il pesco in fiore sorpreso dal gelo una malinconia di rami spezzati per il grigiore adagiato sui tetti bianchi di neve mi fanno paura i battiti inquieti dentro la corazza che mi avvolge. Sono un uomo stanco? Vorrei ancora saper amare.	A Primavera giunge Flora. Allor tu non dovrai scalza vederla, mortal, danzar sull'erba... ...E adagiarsi sui folti tappeti della provvida madre intessuti, Demétra. Non dovrai i capelli vederle nuovamente ricolmi di rose...	Nel 2001 iniziavo il rapporto con Cingoli e la poesia e andavo con Mirko per i vicoli. Venti gli anni che scrivo e porto con me storie sempre più nuove dove vivo emozioni non scorie. Il 26 ottobre festeggio la poesia a Cingoli con i miei amici che aleggio sempre nei miei angoli. Sono passati molti anni e sono felice che la poesia ci ha tartassati almeno qualcosa mi dice.
Giuseppe Galletti Domodossola (VB) *****		Rossano Cacciamani Macerata *****
IL FIAMMIFERO		SIMONE
Accende il fuoco sotto al caffè. Infiamma la notte buia con la sua piccola testa di zolfo. Un sogno che brucia in un batter d'ali mentre illumina i volti persi degli innamorati e si spegne in un soffio.	Primavera avvanzar vedrai soltanto. Sol vedrai Primavera e non con essa Flora... E le rose, mai potranno esser scisse dalle di lei chiome, fino alla fine del tempo suo in Terra.	Discepolo di Cristo portami dove il sole dipinge coralli or che la mia preghiera s'innalza al cielo e invoca le labbra del crepuscolo per elevare agli angeli la mia castità. Fammi risorgere da ogni malinconia oltre le insistenze di questo adir che non si arrende neppure tra gli ulivi. Fammi vivere i simboli, l'approdo nell'isola di Montecristo tra benedetti verdi colli dove finalmente continuerò a rimirar la volta del creato nella beatitudine del mare.
Sonia Leikin – (1954 – 2012) *****	Raffaella Di Benedetto Montella (AV). *****	
RONDINI	STATUA SENZA COLORE	
Volano ancora nel cortile dei giorni. Portano triangoli azzurri e la tua voce nel vento. Raccolgo in segreto una rosa piccola dove il Sole ha illuminato un giardino. La consegnerò a te la notte nel tuo sonno lieve.	Non ho uno specchio ove guardare l'anima, l'ho gettato con le cure quando m'hanno tradotto all'inferno. Ho spento il sorriso nelle ferite che ho provocato. Sono statua senza colore.	
Aldo Marzi – Roma	Silvia Giampà Merone (CO)	Gianni Ianuale Marigliano (NA) Dal libro "Nel mistero di Dio", Youcanprint edizioni, vedi pagina 38

⇒ PANETTY PETRARCA. Amò lo studio e la ricerca e fu grande pedagogista. Conseguì la Laurea in Lingue e Letteratura Inglese e la Laurea in Pedagogia e Psicologia. Mise a disposizione le sue conoscenze, il suo salotto culturale era frequentato da giovani amanti del teatro. Durante il Concorso "Bella Flegrea" fu scopritrice dell'Attrice Sofia Loren a cui insegnò dizione, mimica ed inglese e dedicò un suo romanzo "Maria puteolana", a quei tempi divenne centro propulsore a livello educativo ed esempio per altre donne. Asserì che le donne erano sempre state consapevoli del loro valore e delle loro capacità di spaziare in vari campi, perché oltre ad essere attive nella sfera familiare e domestica riuscivano anche nel lavoro nei campi e nelle fabbriche. Si preoccupò di istruire gli analfabeti e di promuovere iniziative per i meno abbienti mettendo anche a disposizione la sua abitazione per incontri politici e culturali. Protagonista instancabile di un periodo storico molto significativo per il nostro Paese. Scrisse per la sua amata Pozzuoli pagine di Storia e di vita che lasciano una traccia indelebile. - **2 DOMANDA** - Puoi raccontare brevemente la storia di Ria Rosa Liberti? - **RISPOSTA** - Ecco la storia di RIA ROSA LIBERTI la mia ANTENATA DA PARTE DELLA MIA Bisnonna MADDALENA LIBERTI PANETTY è stata un'antesignana del femminismo, fu la prima cantante femminista grande interprete della canzone napoletana, ancora troppo poco conosciuta, si può considerare la prima cantante femminista. Si schierò contro il fascismo e la mentalità patriarcale dell'epoca. Nata col nome Maria Rosaria Liberti, a Napoli, nei Quartieri Spagnoli, il 2 settembre 1899, debuttò a soli 16 anni. Divenne subito una delle cantanti più ricercate della scena napoletana Nel 1922 partì per una tournée in America, riscuotendo un tale successo da decidere di stabilirsi a New York. Lavorò prima con la Compagnia di Nicola Maldacea e successivamente ne fondò una sua, con la quale mise in scena numerose «sceneggiate» che affrontavano alcuni dei temi più scabrosi del tempo. Irruente e passionale, ironica e drammatica, Ria Rosa scandalizzava per le sue performance e i testi delle sue canzoni. Si esibì più di una volta vestita da uomo, parlò del dramma delle ragazze madri. Si schierò a favore di Sacco e Vanzetti. E se vogliamo dirla tutta, chiaramente e fino in fondo, si può contestare il sistema patriarcale, credere fortemente nella parità di genere, dunque, essere femministe, pur non conoscendo affatto le più sofisticate evoluzioni della lotta al patriarcato. Ed è questo il caso di Maria Rosaria Liberti, in arte Ria Rosa: l'atipica sciantosa dei Café Chantant, che da Napoli, a New York seppe dare voce all'indipendenza femminile con una leggerezza disarmante, tipica delle canzonette, ben cinquant'anni prima che il femminismo nascesse, e che potesse essere definito come tale. Ria non conosceva la parola femminista. È vero: ma ciò, capirete bene, non significa che non lo sia stata. Interpretando la canzone A seggia elettrica, subì minacce e rischiò l'espulsione dagli STATI UNITI. Antagonista di Gilda Mignonette nel contendersi il titolo di regina degli emigrati, viene considerata la nonna delle femministe napoletane. Tornò spesso a Napoli, ma detestava il clima di regime che regnava nel Paese. Si distinse dalle altre artiste del suo tempo, non si piegava di fronte a niente e nessuno, preferì vivere la sua vita oltreoceano, al riparo da una mentalità che non riusciva a tollerare. Si spense a New York nel 1988. **3 DOMANDA** - La loro influenza nella storia del femminismo. - **RISPOSTA** - È importante sottolineare la fortissima personalità di queste due donne MERAUVIGLIOSE degne di nota, un'individualità che si pone avanti rispetto ai tempi e che, dietro alle loro mille sfaccettature ed indagando in profondità, si svelano due personaggi STRAORDINARI, artiste impegnate contro il patriarcato e le ingiustizie sociali, rigettando il mero intrattenimento spesso associato al mondo del teatro popolare, nel contesto delle pratiche femminili nel teatro minore che dà modo di affrontare la questione della parità di genere e della riduzione delle disuguaglianze, grandi temi di natura culturale, politica e sociale che hanno significativamente segnato la storia e sono tuttora fortemente presenti nel dibattito pubblico.

Angela Maria Tiberi – Pontinia (LT)

SEZIONE PERIFERICA DI LATINA del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società"



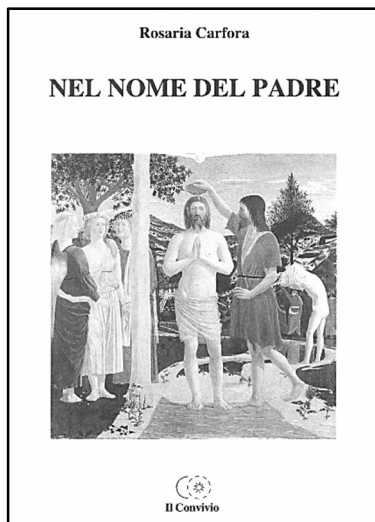
Maria Panetty Petrarca



Ria Rosa Liberti



Milena Petrarca



NEL NOME DEL PADRE, poesie di Rosaria Carfora,
Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2015.

In copertina il “Battesimo di Cristo” di Piero della Francesca ci introduce alla tematica che accompagna tutta l’opera dell’autrice Rosaria Carfora. Ci troviamo di fronte ad una raccolta di poesie legate alla fede, ad una forte spiritualità. “Nel nome del Padre” contiene 32 liriche dallo stile semplice, dove alcune parole vengono riportate in maiuscolo proprio per evidenziarne il valore all’interno della composizione. Nella prima poesia “Il tuo nome canta in ciel” sono i termini Signore, Signore, Padre Nostro e Dio ad essere ripresi in questo senso. E’ un rivolgersi costante al Padre in forma di poesia, e c’è l’intenzione di mantenere una spontaneità espressiva tale da trasmettere sincerità e purezza. Attraverso i simboli di un’educazione cristiana la poetessa si confida, compie gesti come il segno della croce, mentre osserva la natura e ciò che Dio ha creato intorno a sé. Sono gli elementi che regolano l’esistenza sulla terra a fare da tramite, a stabi-

lire un contatto tra la dimensione terrena a quella ultraterrena. Gli stessi uccelli intonano l’AVE MARIA. Tutto diventa concetto divino, dove la grazia e la bellezza delle cose si completano. Il costante rimando alle azioni legate alla religione, il fare la comunione, il mettersi in ginocchio, rendono ancora più tangibile e concreto il sentire dell’autrice che si affida alla fede e alla poesia allo stesso modo, sapendo che solo attraverso un “credo” così autentico è possibile vivere in armonia con se stessa e con il mondo. In un tempo dove spesso si fa fatica a riconoscere i valori della vita, è necessario riappropriarsi della propria umanità, ritornando a ciò che davvero ha un significato. Rosaria Carfora tenta un percorso di riscoperta della sua interiorità, si avvicina a mani giunte ad una sacralità che le consente di sentirsi più forte. Nella luce della scrittura la poetessa allontana le brutture di una società che non è in grado di ascoltare le urgenze dell’anima. Sono suppliche, preghiere, dei veri e propri canti di speranza rivolti al cielo e a quegli angeli, che diventano i protettori dell’umanità. Di particolare intensità la poesia dedicata a Padre Pio che “piagato nel corpo come Cristo, per distruggere tutte le sofferenze del mondo”, è il “padre che riposa nel sonno dei giusti”. Versi liberi si fanno verbo, parola di ricerca, coraggiosa testimonianza universale.

Michela Zanarella – Roma



Ricordo di GUGLIELMO MARINO (Agropoli 1926 – Formia 2018), terzo figlio di una famiglia di 9 persone; in un periodo bellico in cui la miseria era da combattere quotidianamente a causa della guerra. Sposato due volte. Due figli medici, tre nipoti. Nel 1947 si arruola nella Guardia di Finanza che lascia nel 1970 per dedicarsi alla sua passione di inventore. Costruisce vari prototipi di oggetti tra cui il “Cambusiere” - “La forbice a ghigliottina” - “L’autoparcheggio mobile” - “Attacca franco-bolli”; ma i suoi prototipi venivano immediatamente copiati dai grandi “leoni industriali” che subito costruivano l’oggetto grazie alle loro potenzialità economiche. Ha partecipato a tanti programmi TV: “I fatti vostri” - Gli inventori” con Bonolis e altri programmi su TV private. Già collaboratore di varie associazioni culturali - redattore di “Cronache italiane” e responsabile della sezione periferica del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella società. Ha scritto tre libri: “Versi e pensieri contemporanei” - “Frammenti di guerra 1943 - Morte di Pangiovillo” e “Luci nelle tenebre”; oltre a racconti e favole. Ha curato anche una Antologia. Nel 2001 ha dato vita al primo trofeo “Marino e la cultura - Città di Formia”, curando le edizioni nel 2002 e 2003. Ha vissuto tra Formia e Latina, tra impegni personali e la cultura.

Kati Marino – Formia (LT)

LA MIA VITA UNA STORIA INFINITA... POESIE DELLA VITA.
QUESTO È IL TITOLO DEL NUOVO LIBRO DELLA POETESSA TINA PICCOLO.



Sicuramente la vita della Piccolo è una storia infinita senza tempo, una grande lavoratrice tra scuola, casa, cultura. Chi è che non conosce la poetessa Tina Piccolo? Lei che ha dedicato tutta la sua vita per l'arte e la cultura, da oltre quarant'anni. Tina Piccolo è definita da Enti, Accademie e Associazioni “Ambasciatrice della poesia nel mondo” titolo di onorificenza meritato pienamente per tutto ciò che la poetessa ha fatto nel mondo della cultura e dello spettacolo. Un titolo datogli dapprima dall’Accademia “Francesco Petrarca” a Viterbo, successivamente ripreso dall’Associazione “I nuovi angeli” del Dott. Saverio e Imma Gatto, dal Circolo Culturale e Letterario “la Contea” del Dott. Luciano Schifone, dall’Accademia Internazionale Partenopea Federico II di Napoli presieduta dal Cav. Domenico Cannone, dall’Accademia Internazionale Vesuviana del Cav. Gianni Ianuale. Un titolo ripreso per onorificenza e merito che toccava alla Piccolo. Lei è detentrica anche di innumerevoli premi letterari e artistici. Ha istituito l’associazione, regolarmente registrata, il Salotto Artistico Culturale e Multimediale Tina Piccolo dove da anni vengono anche attribuiti medaglioni e riconoscimenti ad illustri personaggi di ogni settore. Prima il Salotto girava

tanto di comune in comune nelle più prestigiose Sale portando il suo spettacolo artistico e culturale. Da qualche anno è tornato nella sua condizione "originale" nel salone dove la poetessa custodisce premi e libri. Il Salotto ormai da anni è condotto dal giornalista Giuseppe Nappa, direttore responsabile del quotidiano online Occhio All’Artista Magazine con la regia del cantante Lele Manna, specializzato anche in supporto tecnico musicale dei vari artisti. Non solo la poetessa è anche ideatrice e fondatrice del famoso Premio Internazionale Città di Pomigliano D’Arco arrivato alla sua ventottesima edizione e si spera tanto di fare la ventinovesima, perché arrivavano artisti da ogni paese europeo per ritirare il prestigioso riconoscimento volti noti della cultura, del teatro del cinema, del giornalismo. Siamo al trentanovesimo libro pubblicato dalla nostra poetessa "La mia vita una storia infinita... poesie della vita". Un libro molto bello che contiene tante immagini fotografiche a colori dei momenti più belli privati e artistici della nostra poetessa, non solo anche i momenti più belli del suo salotto Artistico Culturale, momenti di grande gioia e condivisione, raggruppa poi anche poesie meravigliose della nostra poetessa che hanno tanti temi come l'amore, la malinconia, la tristezza, il Covid, i figli, la famiglia. Il libro ha una copertina rossa con la foto della poetessa. La copertina rossa richiama la non violenza sulle donne è l'amore stesso che non si dona solo nei giorni del Natale, ma sempre ogni giorno della vita. La prefazione è del Cav. Gianni Ianuale (premio della cultura Consiglio dei Ministri), la premessa di Carmine Iossa (Dott. in criminologia e filosofia) e l’introduzione dell’Avv. Giuseppe Diana (critico e scrittore). Inoltre contiene anche dei contenuti che parlano della poetessa, scritti dal giornalista Giuseppe Nappa, dell'attore Adamo Selene, dal fotoreporter e regista Davide Guida e tanti altri. L'autrice dedica questo libro: “a quanti mi hanno conosciuto ammirata è voluta bene”, ai critici e personaggi dello spettacolo, del giornalismo e delle attività sociali che mi hanno onorato durante gli incontri tra premi convegni e salotto”. Conclude: “L’umanità ha bisogno di vivere la poesia e l’arte come salmi e preghiere che rafforzano lo spirito fino ad illuminare l’anima e soprattutto la vita”. Infine mi preme ricordare che è il quarto libro che nasce in questi due anni di completa oscurità, anche il salotto va avanti nonostante questo brutto periodo. I libri della poetessa potete trovarli ovunque, oppure ordinarli tramite Facebook contattando la regia Lele Manna che ve li farà arrivare comodamente a casa vostra. Articolo di **Giuseppe Nappa** - Direttore Responsabile del quotidiano online Occhio All’artista Magazine



AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo “Poeti nella Società” stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, per spese di spedizione postale. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista. Non esitate!